



RIFORMA

Il Governo accelera su migranti e giustizia

Dopo la sentenza nel processo Open Arms, che ha decretato l'assoluzione del vicepremier Matteo Salvini, governo e maggioranza avevano annunciato un'accelerazione in tema di migranti e riforma giustizia. Già nel corso delle dichiarazioni finali alla stampa, al termine del vertice 'Nord-Sud' in Finlandia di domenica, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni aveva annunciato la riunione sul tema Albania "per capire come procedere", perché per Meloni il discorso è ampio, coinvolge l'Unione europea, e si tratta anche di difendere i confini nazionali dalla Russia e dalle organizzazioni criminali che possono "minare la nostra sicurezza". Così ieri a palazzo Chigi si è svolta la riunione sul dossier Albania.

Al tavolo, oltre alla premier, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello degli Esteri Antonio Tajani (in videocollegamento da Pristina), della Difesa Guido Crosetto, degli Affari europei Tommaso Foti, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il consigliere diplomatico della presidente del Consiglio Fabrizio Saggio.

servizio a pagina 6

Capitale blindata, oggi l'apertura della prima Porta Santa a San Pietro Roma, via al Giubileo 2025 Scatta il "Piano Sicurezza"

Tiratori scelti e reparti speciali per prevenire ogni tipo di rischio

È scattato alle 13 di ieri il piano sicurezza varato dalla questura di Roma per il Giubileo. Le misure più stringenti riguardano tre aree di sicurezza: l'area di rispetto, più esterna e priva di limitazioni, l'area riservata, a cui sarà possibile accedere solo dopo aver superato i controlli di pre-filtraggio lungo via della Conciliazione, via di Porta Angelica e piazza Sant'Uffizio, e infine l'area di 'massima sicurezza', la cosiddetta zona rossa, corrispondente al perimetro interno di piazza San Pietro, a cui si potrà accedere solo dopo il controllo con i rapiscan sia per le persone che per gli effetti personali. I servizi all'interno della piazza saranno curati dall'Ispettorato di Polizia Vaticano in sinergia con le Autorità della Santa Sede. Le operazioni di pre-filtraggio per i pellegrini scatteranno fra 24 ore: dalle 13 ci saranno quindi sistemi di controllo a passaggio multiplo, che garantiranno maggiore fluidità nel check delle persone, sempre sotto l'occhio vigile dei poliziotti, pronti a intercettare ogni minimo alert e fattore di rischio. A vigilare sull'area di massima sicurezza tiratori scelti e squadre antiterrorismo, cinofili, artificieri e reparti speciali di polizia e carabinieri. Saranno attive le postazioni anti-drone istallate dai com-

parti delle forze armate. Nessun segnale sarà sottovalutato dal punto di vista della prevenzione della minaccia terroristica, soprattutto alla luce dell'attacco avvenuto venerdì scorso a Magdeburgo.

700 agenti in più, 2mila telecamere
Roma blindata. Saranno oltre 700 gli uomini e le donne delle forze dell'ordine che, in aggiunta a quelli ordinariamente in servizio, verranno



impiegati quotidianamente nei luoghi sensibili. Il potenziamento riguarda soprattutto Vaticano e aree limitrofe, il quartiere Aurelio, il centro storico in particolare nell'area del Tridente, e i luoghi limitrofi alle Basiliche. In campo ci saranno anche nuclei cinofili, artificieri e tiratori.

servizio a pagina 2-3-4

Cerveteri

L'acqua di Campo di Mare torna potabile Il Sindaco Gubetti revoca l'ordinanza

"L'acqua nella frazione di Campo di Mare è nuovamente potabile e dunque utilizzabile". A renderlo noto è il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti che proprio in questi minuti sta firmando la revoca dell'ordinanza di divieto emanata nei giorni scorsi. "A causa di valori fuori dalla norma riscontrati nei giorni scorsi a seguito delle analisi della ASL Roma 4 da una fontanella sita in Piazza Prima Rosa, siamo stati costretti a vietarne l'uso - ha aggiunto il Sindaco - prontamente proprio come prevede la norma ci siamo attivati, avviando tutte quelle azioni necessarie per il rientro nella norma dei parametri. Oggi, a seguito delle nuove analisi, possiamo finalmente revocare l'ordinanza. I cittadini dunque, potranno ricominciare ad utilizzare l'acqua in tutte le sue finalità, compreso dunque berla, cucinare, lavarsi i denti e tutte le consuete attività quotidiane vietate in questi giorni".

Droga a Roma, 18 arresti

Dallo scambio di borsoni pieni di droga con il sequestro di 21mila euro, alle dosi giuste per gli scarichi fognari, arrestati padre e figlio, hanno creato una rete di spaccio in casa

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, in diversi quartieri della Capitale, hanno eseguito una serie di blitz antidroga, arrestando 18 persone e sequestrando centinaia di dosi di sostanze stupefacenti tra cocaina, crack e hashish, nonché materiale idoneo a tagliare e confezionare le dosi di stupefacente. In particolare, i Carabinieri del Nucleo Operativo

Compagnia di Roma San Pietro hanno arrestato in flagranza di reato 5 persone. Nello specifico, in via Vittorio Valletta, i Carabinieri hanno notato un cittadino della Polonia, di 47 anni, salire a bordo di un SUV e consegnare al conducente, un 32enne della provincia di Latina, un grosso borsone rosso. A seguito di un controllo, i militari hanno trovato nella disponibilità del cittadino polacco la somma di 21.165 euro in contanti.

a pagina 8

Schiacciata da un albero, morta una mamma 45enne

Il forte vento di ieri ha sradicato l'albero che si è abbattuto sulla panchina dove si trovava la donna. Aveva tre figli. Si indaga

Tragedia nel parco 'Livio Labor' in via Cesare Massini, nella zona di Colli Aniene, a Roma, dove un albero è caduto su una panchina, probabilmente a causa del forte vento, uccidendo Francesca Ianni, 45 anni, e ferendo la sua amica coetanea Alessia Annibale. Salvi per miracolo quattro bambini - tre figli della vittima, due bimbi di 12 e 10 anni e una bambina di 7 anni, e il figlio dell'amica - che si trovavano nell'area giochi a pochi passi dal luogo dell'incidente. Con loro la nonna di quest'ultimo, rimasta

anche lei illesa. La 45enne ferita è stata trasportata da personale sanitario del 118 presso il Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I. È in pericolo di vita. I minorenni, figli della vittima, sono stati affidati ad un'amica della mamma, perché il compagno della donna si trovava in Francia. Sul posto diverse pattuglie della polizia locale di Roma Capitale del Gruppo Tiburtino e Nomentano, oltre alla polizia di stato e ai vigili del fuoco. Sull'incidente la procura di Roma ha aperto un fascicolo per omici-

dio colposo con l'obiettivo di accertare eventuali responsabilità. Per questo sono stati coinvolti anche i carabinieri Forestali. A loro il procuratore aggiunto Giovanni Conzo e il pm Mario Dovinola hanno delegato gli accertamenti più delicati: quello sull'albero. L'obiettivo sarebbe quello di valutare lo stato di salute dell'arbusto crollato. I magistrati hanno disposto l'autopsia sul corpo di Ianni che sarà effettuata, nelle prossime ore, all'Istituto di medicina legale del Policlinico Tor Vergata. Sequestrata,

inoltre, dalla polizia locale l'area dove si è verificato il decesso e l'albero. "Un tragico incidente che ci ha scosso molto e scuote anche la città. C'è una donna deceduta e una in codice rosso all'ospedale, che erano sedute sulla panchina di questo piccolo parco. L'albero venuto giù è un platano cipressino che non destava particolari preoccupazioni, come quelli ancora in piedi, anche con una chioma vegetativa. Nel corso degli anni il Servizio Giardini aveva abbattuto altri di questi platani perché ritenuti secchi e quindi morti in piedi. In que-

sto caso l'ispezione visiva non dava questa preoccupazione", ha commentato l'assessora all'Ambiente del Comune di Roma, Sabrina Alfonsi. "In realtà, vedendolo oggi caduto si vede perfettamente che c'è un ammaloramento importante dell'apparato radicale. Le radici sono secche e probabilmente tagliate nelle loro parti principali, presumibilmente con il rifacimento delle strade. In più questi tagli hanno portato a un attacco fungineo, quindi la pianta si è ammalata e ha avuto questa fine", ha spiegato Alfonsi.

Prende ufficialmente il via oggi con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro

Via al Giubileo 2025

Il Giubileo 2025 prenderà ufficialmente il via OGGI 24 dicembre, con l'apertura della Porta Santa della Basilica Papale di San Pietro. La porta resterà aperta per più di un anno solare, per essere richiusa il 6 gennaio 2025, fino al prossimo Anno Santo che è previsto per il 2033, bimillenario della passione e morte di Cristo. Papa Francesco presiederà, a partire dalle 19:00, la Santa Eucarestia in piazza San Pietro. Poi procederà con il rito per l'apertura della Porta Santa. Sarà il pontefice ad attraversare per primo la soglia della porta. L'annuncio dell'apertura delle celebrazioni sarà accompagnato da un concerto di campane. A seguire, il Papa presiederà la celebrazione della Santa Messa nella notte del Natale del Signore all'interno della Basilica. Nelle scorse settimane quella della Basilica di San Pietro è stata la prima Porta Santa delle Basiliche papali smurata per la "recognitio", il rito durante il quale si verifica che la Porta, chiusa nell'ultimo Giubileo, sia intatta e sigillata. Durante la cerimonia avvenuta martedì 3 dicembre è stata estratta la cassetta metallica custodita dal Giubileo straordinario della Misericordia nel 2016. Nella cassetta sono conservati oggetti e documenti dell'ultimo Anno Santo, tra cui la chiave della Porta Santa, le maniglie, la pergamena del rogito dell'atto di chiusura, mattoni e medaglie commemorative coniate durante il Giubileo precedente. Analoghe cerimonie di recognitio sono state operate nelle altre tre basiliche principali romane: San Giovanni in Laterano, santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Tutte hanno una propria porta santa, attraverso la quale i pellegrini potranno passare per lucrare le

indulgenze del Giubileo. Nella dottrina cattolica la Porta Santa rappresenta il varco salvifico aperto da Cristo. Attraversandola, ci si riconcilia con Dio e con il prossimo. Passare sotto una delle quattro Porte Sante è un atto simbolico che rappresenta l'uscita dal peccato e l'ingresso nella vita di grazia, grazie alla misericordia di Dio. Questo porta, alle condizioni stabilite dalla Chiesa, all'ottenimento di un'indulgenza plenaria, ovvero perdono totale delle pene temporali per i peccati già confessati.

Le indulgenze

Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica, le Indulgenze sono "la remissione dinanzi a Dio della pena temporale meritata per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, in determinate condizioni, acquista, per sé stesso o per i defunti mediante il ministero della Chiesa, la quale, come dispensatrice di redenzione, distribuisce il tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi". In altre parole, il peccato è perdonato con la confessione, ma resta la pena temporale: può essere scontata sulla terra con preghiere e penitenze, con opere di carità e con l'accettazione delle sofferenze della vita. Viceversa può essere scontata nell'aldilà, nel Purgatorio. Per estinguere il debito della pena temporale la Chiesa per-



mette al fedele battezzato, appunto, di accedere alle indulgenze. La pratica delle Indulgenze va intesa come espressione e attuazione della misericordia di Dio, che aiuta i suoi figli a cancellare le pene dovute ai loro peccati, ma anche e soprattutto a spingerli verso un maggior fervore di carità. Le indulgenze sono strettamente connesse con il Sacramento della Penitenza, in quanto queste sono la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa col sacramento della Penitenza. L'indulgenza si ottiene mediante la Chiesa e può essere par-

ziale o plenaria; può essere applicata a sé stessi e anche ai defunti. L'indulgenza può essere ottenuta, si precisa, anche partecipando fra l'altro alla Messa, al Rosario, alla Via Crucis e ad altre celebrazioni in un pellegrinaggio "verso qualsiasi luogo sacro giubilare" o "in altre circostanze ecclesiastiche", cattedrali e chiese, secondo quanto disposto dai vescovi locali. Il documento indica analogamente come mete altri luoghi sacri a Roma e nel mondo - tra cui i grandi santuari e basiliche come Assisi, Loreto e Pompei - e sottolinea anche le modalità per chi "per gravi motivi" (suore di clausura, malati,

detenuti ecc..) potrà comunque conseguire l'indulgenza senza prendere parte a pellegrinaggi e celebrazioni. Nella linea della Spes non confundit, dove Francesco afferma che "nell'Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio", le Norme della Penitenzieria chiariscono che l'indulgenza viene "annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza". "L'indulgenza è una grazia giubilare", che "permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio". La Penitenzieria Apostolica cita la Spes non confundit - la Bolla con cui lo scorso 9 maggio il Papa ha indetto il Giubileo 2025 - per spiegare in un dettagliato documento i luoghi e le possibilità che permetteranno ai fedeli di ottenere questo dono concesso dal Papa a partire domani, quando comincerà l'Anno Santo. Le "Norme sulla concessione dell'indulgenza", che portano la firma del cardinale penitenziere maggiore Angelo De Donatis e del reggente monsignor Krzysztof Nykiel, chiariscono anzitutto che "durante il Giubileo Ordinario del 2025 resta in vigore ogni altra concessione di Indulgenza" e che dunque alle consuete condizioni sarà possibile ottenerla e applicarla anche "alle anime del Purgatorio in forma di suffragio". Ma sono certamente i pellegrinaggi lo strumento che viene sottolineato in particolare dalla Penitenzieria, sia quelli a Roma in "almeno una" delle Basiliche papali, sia in Terra Santa in almeno una tra le basiliche del Santo Sepolcro a Gerusalemme, della Natività a Betlemme e dell'Annunciazione a Nazareth.

Giubileo: Meloni e Gualtieri inaugurano la nuova Piazza Pia

Una piazza pedonale che tra alberi, sedute e fontane unisce in una unica prospettiva Castel Sant'Angelo a San Pietro, eliminando il fiume di macchine davanti a via della Conciliazione, grazie al prolungamento del sottopasso già esistente di Lungotevere in Sassia. Dopo 450 giorni di lavori e un investimento di 85,3 milioni, è stata inaugurata questa mattina piazza Pia, l'opera simbolo del Giubileo. Al taglio del nastro la premier Giorgia Meloni, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, monsignor Rino Fisichella delegato del Papa per il Giubileo, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, il segretario di Stato vaticano cardinale Pietro Parolin e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Presenti anche il sottosegretario Alfredo Mantovano, l'ad di Anas Aldo Isi e il presidente di Anas Edoardo Valente. Nonostante i ritrovamenti archeologici eccellenti, dalla fullonica romana al portico di Caligola, i lavori sono stati chiusi in tempo per l'apertura della porta Santa di domani a San Pietro.

Anas: ultimati i lavori di Piazza Pia e del prolungamento del sottopasso sul Lungotevere in Sassia

Nella mattinata di ieri è stata restituita alla città di Roma Piazza Pia dove è stata realizzata una nuova area pedonale e il prolungamento del sottopasso Lungotevere in Sassia già esistente. Con un investimento totale di 85,3 milioni di euro, i lavori - svolti da Anas (Gruppo FS Italiane), in qualità di soggetto attuatore per conto del Commissario Straordinario del

Governo per il Giubileo, Roberto Gualtieri - erano stati avviati nella notte dello scorso 21 agosto 2023. L'obiettivo principale dell'opera di prolungamento del sottopasso Lungotevere in Sassia è stato restituire alla Città Eterna lo spazio pedonale che nel passato ha garantito il passaggio da Castel Sant'Angelo fino a San Pietro, con una piazza unica per la sua bellezza, inserita in piena armonia con i palazzi di Marcello Piacentini che dominano Piazza Pia e via della Conciliazione. I lavori, di alto valore ingegneristico, sono frutto di una continua sinergia tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti, grazie alla quale è stato possibile chiudere i cantieri in tempi straordinariamente rapidi rispetto alla complessità delle operazioni. Da oggi sarà offerto ai romani, ai pellegrini e ai fedeli un "percorso straordinario" che accoglierà i visitatori in un unico abbraccio esteso dall'area di Castel Sant'Angelo fino a San Pietro, una straordinaria piazza che unisce la capitale d'Italia alla Santa Sede. Grazie a questa opera la viabilità di Piazza Pia è stata completamente interrotta attraverso il prolungamento del sottopasso esistente realizzato nell'ambito dei lavori per il Giubileo 2000. Completano il progetto le sistemazioni esterne delle aree ricomprese e prospicienti a Piazza Pia, attraverso uno studio della pavimentazione dell'intera area, la proposta di un nuovo impianto di pubblica illuminazione, la riqualificazione del sistema del verde urbano, la realizzazione di due grandi fontane inserite al centro della nuova Piazza Pia e il potenziamento dei sistemi di accessibilità per le persone con ridotta mobilità. In virtù del prolunga-

mento di un asse viario già presente, la piattaforma stradale ha mantenuto le stesse caratteristiche geometriche dell'opera esistente: una carreggiata costituita da tre corsie, due di larghezza pari a tre metri e una di larghezza pari a 3,5 metri. Saranno presenti due passaggi pedonali di servizio di diversa larghezza, quella di sinistra di 50 centimetri e quella di destra di 100 centimetri. Al centro della piazza sono state posizionate due fontane, con lo scopo di realizzare due specchi d'acqua in grado di riflettere il cielo. È prevista la realizzazione di spazi verdi con essenze arboree di pregio che, oltre a valorizzare l'opera, consentiranno di mitigare l'effetto "isola di calore". L'area interessata dal nuovo sottopasso è sede di diversi "sottoservizi", tra tutti spicca la presenza di due collettori primari della città: il Basso Farnesina e il Basso di Destra. Provengono da Nord, passano sotto due arcate del "Passetto" - il passaggio ad archi in muratura che unisce il Vaticano a Castel Sant'Angelo - e, attraversando Piazza Pia, si uniscono poco prima dell'imbocco del sottopasso esistente dando luogo a un nuovo e unico collettore. Il nuovo sottopasso è stato fatto con un processo "per fasi" che ha garantito il mantenimento del sistema fognario nel corso dei lavori. All'inizio le fasi hanno previsto un by-pass fognario scavato tra paratie in adiacenza al collettore esistente che, una volta messo in esercizio, ha consentito la demolizione del collettore originario e il completamento delle strutture del sottopasso. A fine giugno 2024 il cantiere ha vissuto un momento cruciale per il rinvenimento di ingenti reperti archeolo-



Credits: LaPresse

gici che ricoprivano una vasta area ricadente proprio nella rampa di accesso al nuovo sottopasso. Grazie a un intervento di archeologia d'urgenza e al lavoro della Soprintendenza è stato possibile mettere tutto in sicurezza e riprendere gli scavi. I reperti saranno esposti nei giardini di Castel Sant'Angelo. Lo scavo ha restituito una serie importante di Lastre Campana, terrecotte figurate usate per la decorazione dei tetti, con scene mitologiche inusuali, riutilizzate come coperture delle fogne della fullonica, ma in origine probabilmente realizzate per la copertura di qualche struttura del giardino, forse dello stesso portico. Con una sinergia rivelatasi fondamentale tra tutti gli enti coinvolti, a luglio scorso è stato abbattuto il diaframma e, a seguire, è stato effettuato il collegamento del nuovo sottopasso con quello esistente. Infine, sono state ultimate le attività di scavo per portare a livello la quota del sottopasso ed è stata realizzata la soletta di fondo. Dato il particolare contesto, fortemente urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di edifici storici e di pregiato valore archeologico, si è optato per lo scavo con la tecnica "cut and cover" o "top down", che ha permesso di lavorare contestualmente in superficie e all'interno del sottopasso consentendo così un'accelerazione dei tempi di

completamento dell'opera, la quale è stata ultimata in soli 450 giorni grazie a 110 professionisti al lavoro 24 ore su 24, su tre turni lavorativi.

I NUMERI DI PIAZZA PIA

- Investimento 85,3 milioni di euro
- Superficie di 7mila mq
- 60 professionisti per gli scavi archeologici
- 110 maestranze impegnate su 3 turni lavorativi 24 ore su 24, per 450 giorni
- 450mila sanpietrini posati
- 35mila mc di scavo
- 600 pali di fondazione per uno sviluppo complessivo di 9000m

Meloni: "Il 'metodo Giubileo' è guardare valore e essenziale"

Parla di un "piccolo miracolo civile" che dimostra le capacità di risposta della Pubblica amministrazione, e del Paese nelle sue diverse articolazioni, di fronte alle sfide più impegnative. E si richiama allo spirito dei pellegrinaggi spirituali, alla "leggerezza dello zaino di chi compie un Cammino, come auspicio a un nuovo anno focalizzato appunto "sull'essenziale". Giorgia Meloni interviene così nella cerimonia per la riapertura di piazza Pia in vista del Giubileo. "Sicuramente si può definire un piccolo miracolo civile - dice allora la presidente del Consiglio a proposito della conclusione di questo progetto -



Credits: LaPresse

di quelli di cui siamo capaci quando vogliamo essere capaci di ricordarci il nostro valore". Meloni parla di "metodo Giubileo" per ribadire che "in Italia le cose si possono fare, e bene e velocemente, e la pubblica amministrazione può stupire quando vuole". "Lo zaino del pellegrino è leggero - dice ancora in un altro passaggio del suo intervento - perché contiene solamente l'essenziale e allora l'augurio che faccio a tutti noi per il 2025, che è anche Anno Santo, è che ognuno di noi, e noi tutti come comunità nazionale, riusciamo a fare lo stesso cammino, e cioè a mettere nelle

zaino solo quello che è davvero utile per andare più veloci ma anche per riuscire a vedere quello che è veramente essenziale".

Meloni: "Un piccolo miracolo civile di Gualtieri, ci credevano in pochi"

Se noi oggi siamo in grado di inaugurare quest'opera" è anche "grazie al metodo che questo governo ha messo in campo sin dall'inizio, istituendo una cabina di regia a Palazzo Chigi" con tutti gli enti coinvolti, "un tavolo capace di affrontare in tempo reale ostacoli e difficoltà". Lo ha detto la premier Giorgia Meloni parlando

all'inaugurazione di piazza Pia per il Giubileo. Meloni ha parlato di "metodo Giubileo proprio per ricordare che le cose in Italia si possono fare bene e velocemente, che la pubblica amministrazione può stupire quando vuole". La premier auspica lo stesso spirito anche per i "piccoli obiettivi". "È accaduto anche qui che ci fossero degli ostacoli. Durante gli scavi è stata scoperta una villa", ma i lavori non si sono bloccati come "prassi" avrebbe "imposto". Ed è stato "sicuramente un piccolo miracolo civile di cui siamo capaci quando vogliamo" ha detto la premier Giorgia Meloni

parlando all'inaugurazione di piazza Pia per il Giubileo. "Benvenuti a Piazza Pia. Ci credevano in pochi ma ce l'abbiamo fatta. Il Giubileo regala a Roma una nuova bellissima piazza che ha richiesto il massimo impegno e collaborazione che ci ha permesso di superare gli imprevisti". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri del corso dell'inaugurazione di Piazza Pia per il Giubileo. "Sono intervenuti operai, archeologi: un poderoso sforzo collettivo per cui porto la gratitudine di Roma. Una sfida temeraria. Ma abbiamo creduto che non fosse possibile perdere l'occasione, correre il rischio e dare a Roma questa bella piazza". "Qui ho visto ragazzi italiani e stranieri a lavorare insieme: è il bello dell'integrazione vera. È la risposta a chi vorrebbe che in Italia non si facesse mai nulla". Così il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini all'inaugurazione di Piazza Pia per il Giubileo. "È l'esempio che se le forze politiche sociali e sindacali remano nella stessa direzione l'Italia non prende lezioni da nessuno. Abbiamo gli operai e gli ingegneri migliori. L'importante è che non ci sia nessuno che vuole fermare il futuro. Il mio pensiero va a quei padri e madri che con caschetto e giubbotto stanno lavorando per rendere più bello e veloce il Paese".

"Avevo detto ai romani: preparatevi a tanti cantieri e ai sacrifici. Ci hanno aiutato e ora i cittadini stanno cominciando a vedere i risultati: stiamo trasformando una città che era al collasso, dimostrando che non è vero che Roma è condannata a fare le cose male". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri in un'intervista a 'La Stampa'. "La collaborazione inter-istituzionale e il tavolo per il Giubileo coordinato da Alfredo Mantovano hanno funzionato molto bene", ha aggiunto. Il rischio di spendere male i soldi? "C'era e c'era anche la possibilità di proseguire con la spesa storica - ha detto - Lo dico senza boria: abbiamo puntato a fare le cose in grande: il cento per cento in ogni ambito". E sulle tante critiche sul traffico e i disagi e sulle tabelle di marcia dei cantieri il primo cittadino ha risposto: "Per fare questo mestiere serve serenità e solidità psicologica, sicuro che alla fine i fatti ci avrebbero dato ragione. Prendiamo l'area attorno al Vaticano: qualcuno ci ha insultato, ma piazza Risorgimento e la nuova via Ottaviano sono affollatissime. E piazza Pia, vedrete, è molto bella". "Non voglio incensarmi perché si tratta di un'opera collettiva, ma per Roma vale una sfida anche culturale: non è vero che nella Capitale gli interventi strutturali non si possono fare, non è vero che Roma è condannata a fare le cose male - conclude - Pianificando e gestendo si può davvero mettere Roma alla sua altezza".

Fisichella: "È di tutti, no situazioni di furbizia verso turisti e pellegrini"

Giubileo, Gualtieri: "Tanti disagi ma adesso Roma è trasformata"

"Dopo 3 anni di preparazione, comincia il tempo della celebrazione", dice al Giornale monsignor Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione e incaricato dal Papa dell'organizzazione del Giubileo dedicato alla speranza. La Capitale è pronta a ospitare 32 milioni di fedeli? "Ci auguriamo di aver creato il fondamento per la buona riuscita del Giubileo", spiega Fisichella aggiungendo che "in questi anni di preparazione con il governo, con il commissario, con la Regione, con la Prefettura abbiamo avuto una forte intesa. Sono sereno che l'accoglienza dei pellegrini potrà essere vissuta per permettere a ciascuno di vivere

un'esperienza di fede in maniera coerente. Per il 24 dicembre abbiamo circa 30mila presenze, piazza San Pietro sarà piena e i fedeli che non riusciranno ad entrare in Basilica potranno assistere al rito e alla messa della vigilia di Natale tramite i maxischermi. Il Papa reciterà la formula "Apritemi la porta della giustizia" e la Porta Santa verrà aperta. Saranno presenti la premier, numerosi ministri e tante personalità". Roma è pronta? "Devo dire che al timore dei mesi precedenti è subentrato il realismo che i cantieri si chiudano. I lavori più importanti sono terminati. Il Giubileo consente a Roma di avere delle opere che altrimenti

sarebbero state ritardate, la città diventa più vivibile, più bella e più ricca. Certamente, si è dovuto vivere per un anno e mezzo tra i cantieri, ma alla città sono stati restituiti due ritrovi archeologici di grandissima importanza". "Per chi conosce la storia dei Giubileo, dal 1300 fino ad oggi, è un fatto che tutto aumenta in previsione della presenza dei pellegrini. Il mio è un appello accorato: bisogna che tutti si rendano conto che il Giubileo è un investimento per il futuro. Non ci siano situazioni di furbizia per far cadere in trappole turisti e pellegrini", afferma Fisichella che sottolinea come "32 milioni di persone che giungeranno a

Roma porteranno un contributo prezioso al Pil di questo Paese. I soldi investiti ritorneranno moltiplicati". Il Giubileo, rimarca Fisichella, "appartiene al popolo, è per tutti, non si può negare a nessuno".

Piantedosi: "Allerta massima ma non cediamo all'allarmismo"

"L'allerta è massima come è al massimo livello la mobilitazione degli apparati di sicurezza. Abbiamo un sistema di prevenzione rodato che si fonda sullo scambio di informazioni e la capacità di adattarsi ai profili di rischio. Per questo non cediamo all'allarmismo, pur mantenendo alta ogni pos-

sibile attenzione". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in un'intervista al 'Corriere della Sera' rispondendo sull'apertura del Giubileo previsto per domani.

Sul rischio che i suprematisti possano colpire anche in Italia, Piantedosi ha spiegato, è "un profilo di estremismo insidioso ma, al momento, meno esteso nel nostro Paese rispetto ad altri. Le iniziative di polizia giudiziaria svolte hanno finora contenuto questo fenomeno, che comunque deve essere sempre tenuto nella dovuta attenzione". E sul rischio emulazione dell'attentato in Germania ha chiarito: "Dobbiamo capire in quale contesto è maturato l'attentato di Magdeburgo, ma il ritorno a questa modalità è evidente che ci preoccupa. Il rischio maggiore è rappresentato da soggetti che possono muoversi come lupi solitari che agiscono con modalità non sempre prevedibili".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutta la novità del mondo dell'energia, dai trasporti all'innovazione, sviluppando in ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Ag. servizi di punta del gruppo "Investimenti 10"

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE

www.youtube.com @lavocetelevisione

Giubileo: nasce il progetto "Cammini della Fede"

Nasce "Cammini della Fede", un progetto promosso dalla CEI per avviare un censimento degli itinerari presenti sul territorio nazionale. L'obiettivo è infatti quello di costruire una grande rete di antiche e nuove vie di pellegrinaggio, che andrà ampliandosi con l'aggiunta di ulteriori percorsi e con il coinvolgimento di altri soggetti. In occasione dell'Anno Santo 2025, verranno proposti i primi sette itinerari che per la loro prerogativa di giungere a Roma possono essere considerati come "Cammini giubilari delle Chiese in Italia". Si tratta della Via Francigena del nord, della Via Francigena del sud, della Via di Francesco, della Via Lauretana, della Via Amerina (Il cammino della Luce), della Via Romea Strata e della Via Matildica. Primo strumento di questo progetto sarà una WebApp (www.camminidellafede.it), pensata per sostenere i pellegrini con spunti di riflessione e informazioni utili, che sarà disponibile nelle prossime settimane. Sviluppata dal Servizio Informatico della CEI con alcune collaborazioni esterne, presenterà ogni cammino nel suo valore storico-spirituale proponendo dei Punti di Interesse Ecclesiale (PIE). Tali luoghi, che saranno georeferenziati per permetterne una fruizione immediata, saranno divisi in tre sezioni, che sintetizzano i bisogni fondamentali dei viandanti: pregare, mangiare, dormire. La proposta ai pellegrini è quella di percorrere almeno 100 km a piedi o 200 km in bicicletta, in un qualunque dei Cammini giubilari, anche senza dover arrivare necessariamente a Roma. Al raggiungimento dei chilometri, la WebApp produrrà un certificato di percorrenza con il quale si potrà ricevere il "Testimonium" dalle autorità competenti (durante il Giubileo tramite il Dicastero per l'Evangelizzazione - Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo). "Cammini della Fede",

grazie alla collaborazione con l'associazione "Ad Limina Petri", permetterà di monitorare l'effettiva percorrenza dei pellegrini su queste vie; potenziare lungo tali percorsi i riferimenti spirituali e culturali; organizzare, soprattutto nelle località principali, un'accoglienza spirituale per i pellegrini; offrire agli operatori (compresi quelli commerciali) una formazione che aiuti a comprendere il fenomeno e la dimensione religiosa e spirituale dell'esperienza. A livello diocesano, inoltre, sarà possibile creare sinergie tra le realtà ecclesiali, individuare piste di azione comuni, supportare i processi di preparazione al Giubileo, in rapporto con le Istituzioni civili.

Giubileo rock con i Nogarotto e la loro "Pater noster qui es"

Il Padre Nostro cantato in latino su un sound rock, danzato da una "Suora" per le vie di Roma - Il Giubileo diventa rock con "Pater Noster qui ES" di Igor Nogarotto: il Padre Nostro cantato in latino con sound rock, danzato da una 'suora' per le vie di Roma. Un progetto pensato per avvicinare i giovani al Giubileo, attraverso una miscela di musica, danza, spiritualità, cultura, speranza, pace, ideato dal cantautore Igor Nogarotto che dichiara: "Non sono credente ma credo in Papa Francesco". Il testo di 'Pater Noster qui Es' è quello sacro, in latino, interpretato con melodia e arrangiamenti radiofonici, che lo rendono una preghiera rock. Il video è girato in una Roma che mostra tutta la sua bellezza e che vede come protagonista una Suora danzante in stile modern, interpretata dalla giovanissima performer Giorgia Schirone (già nel team di Fiorello a 'Viva Rai2') che spiega: "L'iniziativa porta in sé aria di novità trascinando la mia generazione verso questo mondo spirituale, contagiandola positivamente", conclude Nogarotto.

Giubileo: il calendario dell'Anno Santo

Inizia OGGI, con l'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro, l'Anno santo ordinario 2025. Questo il calendario degli eventi principali.

Dicembre 2024: Apertura Porta Santa a San Pietro; Apertura Porta Santa nel carcere di Rebibbia; Apertura Porta Santa di San Giovanni in Laterano.

Gennaio 2025: Apertura Porta Santa di Santa Maria Maggiore; Pellegrinaggio del Movimento Spirituale "Tra Noi"; Pellegrinaggio del Movimento

Gioventù Ardente Mariana (Gam); Apertura Porta Santa di San Paolo Fuori Le Mura; Pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di

Cosenza-Bisignano; Pellegrinaggio dei Giovani di Betania; Pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto; Musical Bernadette di

Lourdes, una storia straordinaria; Pellegrinaggio delle Diocesi di

Porto Santa Rufina e di Civitavecchia; Pellegrinaggio dei Francescani di Maria; Professional Seminar for Church

Communication Offices; Conferenza per religiose comunicatrici di Alto profilo (su invito); Pellegrinaggio del Piccolo Gruppo di Cristo; Giovani professionisti comunicatori; Giubileo del Mondo della comunicazione;

Pellegrinaggio della Diocesi di Verona; Pellegrinaggio del Real Hermandad de Emigrantes di Nostra Signora del Rocío di

Huelva; Presidenti delle Commissioni Episcopali, comunicazione e direttori degli uffici nazionale comunicazione. Febbraio 2025: Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza; Pellegrinaggio della Diocesi di

Sigüenza-Guadalajara; Convegno inter-

nazionale "L'edificio di culto e gli artisti"; Giubileo degli Artisti; Giubileo dei Diaconi; Pellegrinaggi delle Diocesi. Marzo 2025: Giubileo del Mondo del Volontariato, Pellegrinaggi delle Diocesi; 24 Ore per il Signore; Giubileo dei Missionari della Misericordia; Aprile 2025: Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità; Giubileo degli Adolescenti, Giubileo delle

Persone con Disabilità. Maggio 2025: Giubileo dei Lavoratori; Giubileo degli Imprenditori; Commemorazione dei nuovi

martiri testimoni della Fede; Giubileo delle bande musicali; Giubileo delle Chiese Orientali; Giubileo delle confraternite; Giubileo delle famiglie, degli bambini, dei nonni e degli anziani.

Giugno 2025: Giubileo dei movimenti, delle associazioni e nuove comunità; Giubileo della

Santa Sede, Giubileo dello sport; dei governanti, dei seminaristi, dei sacerdoti e dei vescovi. Luglio 2025: Giubileo dei missionari digitali e degli influencer cattolici; Giubileo dei Giovani. Agosto 2025: Pellegrinaggi delle diocesi. Settembre 2025: Canonizzazioni; 170esimo anniversario del Concilio di Nicea, Giubileo della

Consolazione; Giubileo degli operatori di Giustizia; Giubileo dei catechisti. Ottobre 2025: Giubileo del mondo missionario e dei migranti. Giubileo della vita consacrata, della Spiritualità mariana, del Mondo educativo. Giornate dedicate alla promozione della Santità. Novembre 2025: Giubileo dei poveri, Giubileo dei cori e delle corali. Dicembre 2025: Giubileo dei detenuti.



Durante il Giubileo a Roma si prevede che verranno prodotte 400 tonnellate di rifiuti in più al giorno e per questo l'Ama ha messo a punto un piano straordinario per tenere Roma pulita nell'Anno santo che ha già portato all'ingresso di 250 nuovi dipendenti. Con una presenza complessiva stimata in 33 milioni di pellegrini e la media di 274mila presenze in più al giorno, la partecipata del Comune di Roma Capitale per l'ambiente stima una sovrapproduzione annuale pari

Giubileo, speciale piano per rifiuti

146.000 tonnellate annue (il dato complessivo è di 1,6 milioni di tonnellate). L'incremento previsto, di poco superiore al 9% della produzione attuale di rifiuti che vengono raccolti, è stato già valutato e sarà distribuito sugli impianti attualmente già contrattualizzati da Ama, impianti che dispongono tutti di una capacità incrementale sufficiente ad assorbire il sur-

plus di produzione dell'anno giubilare (escluso l'impianto di Rocca Cencia che invece non avrà aumenti di conferimenti). Quando si parla di grandi eventi lo si fa ad ampio raggio, ma in realtà non è detto che in vengano tenuti in considerazione, nei commenti e nelle valutazioni, quanti lavorano in silenzio e spesso in fasce orarie disagevoli (pensiamo ai turni notturni), e sicuramente chi è pre-

posto alla raccolta dei rifiuti e al successivo conferimento agli impianti di smaltimento rientra tra quegli 'oscuri' o 'invisibili'. Parlando di personale operativo, l'azienda, che nell'ultimo anno ha completato un ricambio generazionale che ha visto l'ingresso di circa 1.200 nuovi operatori, ha ulteriormente potenziato l'organico operativo

sul territorio con 250 nuovi dipendenti entrati in servizio proprio per il Giubileo. Si affiancano a quelli già in azione, e sono dedicati allo spazzamento mirato di strade e marciapiedi; presidi fissi, attività di rimozione delle foglie, servizi di pulizia postazioni e svuotamento cestini 'gettacartè'. Inoltre, per migliorare e rendere ancora più efficiente il servi-



zio sul territorio, dopo una prima fase di sperimentazione ha preso il via a inizio dicembre il piano di posizionamento dei 1.600 nuovi cestini gettarifiuti cosiddetti "smart", dotati di un dispositivo di auto-compattazione. Le operazioni, svolte da squadre dedicate di Ama, riguarderanno tutti i 15 Municipi cittadini e si concluderanno entro il mese di febbraio 2025. Questi contenitori vanno ad aggiungersi ai 60 già collocati in via sperimentale nei Municipi I e VII e saranno aggiuntivi rispetto ai 18mila nuovi cestini da passeggio denominati "Cesto". Prosegue infatti, con oltre 10mila nuovi Cesto già posizionati, il piano dei nuovi cestini da passeggio: sono state completate le maggiori vie commerciali della capitale ed entro Natale si concluderà il posizionamento nelle aree di maggior interesse giubilare, per poi completare entro febbraio il piano in tutti i Municipi.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar




Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Gruppo Immobiliare

ObyCasa

www.obycasa.it

VIA DELLE ANDE CASTELLANE, 46/A

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
548.09.00 - 12.00 / 16.00 - 19.00

06.9942933 - 06.9943284

cerveteri@obycasa.it

Il volume d'affari annuo delle mafie italiane si aggira attorno ai 40 miliardi di euro l'anno; una cifra spaventosa che vale praticamente due punti di Pil. Se effettuiamo una comparazione puramente teorica che, tuttavia, ci consente di "dimensionare" la portata del fenomeno, il fatturato dell'industria del crimine risulta essere ipoteticamente al quarto posto a livello nazionale, dopo quello registrato dall'Eni (93,7 miliardi di euro), dall'Enel (92,9 miliardi) e dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) (55,1 miliardi). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Va altresì segnalato che il dato relativo al giro d'affari delle organizzazioni criminali di stampo mafioso richiamato in precedenza è certamente sottostimato, poiché non è possibile misurare anche i proventi riconducibili all'infiltrazione di queste realtà nell'economia legale.

In Italia sono 150mila le imprese nell'"orbita" della criminalità organizzata
In virtù dei dati in possesso dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia - struttura che, per legge, riceve ogni anno dagli intermediari finanziari centinaia di migliaia di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette - è stato possibile mappare il numero delle



Secondo la Cgia, in Italia, sono 150mila le aziende a rischio infiltrazione Mafie, business e affari d'oro Sono la 4^a industria del Paese

imprese presenti in Italia che potenzialmente sono contigue a contesti di criminalità organizzata. Oltre alle segnalazioni ricevute, la UIF ha incrociato anche gli scambi informativi acquisiti dalla Direzione Nazionale Antimafia e dall'Autorità giudiziaria. Grazie a questo mix di dati è stato possibile censire almeno 150mila imprese che potrebbero essere potenzialmente controllate o collegate a vario titolo alle organizzazioni cri-

minali di stampo mafioso.

Napoli, Roma, Milano, Caserta e Brescia le realtà più a rischio

Analizzando la diffusione territoriale delle aziende in "odor di mafia", scorgiamo che sono le attività più a rischio sono quelle presenti nelle grandi aree metropolitane. A Napoli, ad esempio, sarebbero quasi 18.500, a Roma poco più di 16.700 e a Milano sfiorano le 15.650

unità. In queste tre realtà geografiche è concentrato il 34 per cento circa delle imprese a rischio in tutto il Paese. Seguono Caserta con 5.873 imprese, Brescia con 4.043, Palermo con 4.016, Salerno con 3.862, Bari con 3.358 e Catania con 3.291.

Imprenditori nel mirino

Gli ambiti criminali in cui le mafie fanno business sono numerosissimi. Tra i principali segnaliamo il narcotraffi-

co, il traffico d'armi, lo smaltimento illegale dei rifiuti, gli appalti pubblici, le scommesse clandestine, il gioco d'azzardo, l'usura, il contrabbando di sigarette e la prostituzione. Tra le attività esercitate da queste consorterie malavitose, le estorsioni sono quelle più remunerative e le vittime di questo reato sono, quasi esclusivamente, imprenditori. Non solo. Nei territori dove il numero di denunce all'Autorità giudiziaria per

estorsione/racket - ma anche per reati ambientali, contraffazione, lavoro nero, caporalato, etc. - è molto alto, la probabilità che vi sia una presenza radicata e diffusa di una o più organizzazioni di stampo mafioso è altrettanto elevata.

Boom di denunce per estorsione

In questi ultimi anni l'estorsione è uno dei pochi reati che ha registrato un forte aumento del numero delle denunce. Negli ultimi dieci anni, infatti, i delitti denunciati dalle forze di polizia all'Autorità giudiziaria per estorsione sono aumentati del 66,2 per cento, mentre il complesso di tutti i delitti denunciati sono scesi del 19 per cento, passando da 2,89 milioni del 2013 a 2,34 milioni del 2023. E in particolar modo al Nord, fa sapere la Direzione Investigativa Antimafia, il fenomeno estorsivo si sta diffondendo senza ricorrere più a minacce esplicite e men che meno all'uso della violenza, ma cercando una specie di "complicità" con le vittime, imponendo, ad esempio, l'assunzione di personale o fornendo altre tipologie di servizi/forniture. Oppure, proponendo alle imprese soluzioni "condivise" con reciproci vantaggi, come l'attività di fatturazione per operazioni inesistenti, ove le vittime devono corrispondere in contanti anche l'importo dell'IVA che poi deve essere versata all'erario dal committente. Consentendo così a quest'ultimo di onorare l'adempimento fiscale e al contempo di occultare la richiesta estorsiva di denaro.

A Roma l'incontro organizzato dalla Coldiretti sul tema delle illegalità nella commercializzazione M.A.C.I.S.T.E. contro gli illeciti nel tabacco

Si è svolto a Roma, lo scorso 10 dicembre, nella sede nazionale di Coldiretti, a Palazzo Rospigliosi, l'incontro "Un brutto vizio: il commercio illecito nel settore dei tabacchi", evento promosso nell'ambito del Tavolo M.A.C.I.S.T.E. (Monitoraggio Agromafie Contrasto Illecito Settori Tabacchi ed E-cig) dalla Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema alimentare, in collaborazione con Philip Morris Italia. L'incontro ha rappresentato un'occasione per gli esperti nazionali del settore di analizzare e discutere le ultime evidenze relative al fenomeno, insieme alle misure di contrasto adottate dagli attori coinvolti.

Al centro del dibattito gli ultimi dati del Rapporto KPMG sul consumo illecito di sigarette in Europa, commissionato da Philip Morris Product SA, che hanno evidenziato come in un quadro europeo di sostanziale peggioramento del fenomeno illecito, con 35,2 miliardi di sigarette illecite consumate (8,3% del consumo totale) e 11,6 miliardi di euro di mancante entrate fiscali, l'Italia si confermi anche nel 2023 una best practice nel contrasto al fenomeno. La percentuale di consumo illecito è infatti ulteriormente diminuita, arrivando all'1,8% del totale (-0,5% vs 2022), per quanto la perdita stimata di entrate fiscali ammonti alla cifra considerevole di circa 219 milioni di euro. Impressionante il confronto con alcuni Paesi come la Francia - dove il consumo illecito di sigarette nel 2023 si è attestato alla percentuale record del 33% - caratterizzati da approcci regolatori e fiscali particolarmente restrittivi.

"Se l'Italia è una best practice internazionale nel contrasto al fenomeno illecito il merito è soprattutto dell'efficace attività di controllo e repressione esercitata dalle nostre Forze dell'Ordine. Ad agevolare questo compito il fatto che il tabacco sia uno dei prodotti più tracciati in Italia, cosa resa possibile da una filiera integrata end-to-end che va dal coltivatore alla gestione del rifiuto, di cui Philip Morris Italia è uno



dei maggiori interpreti a livello nazionale - ha dichiarato Cesare Trippella, Head of Leaf EU, Philip Morris Italia - Pietra angolare di questa filiera gli accordi pluriennali sottoscritti con il Ministero dell'Agricoltura e Coldiretti sin dal 2011 che, oltre a garantire prevedibilità commerciale, sostenibilità di lungo periodo e competitività alla filiera tabacchicola italiana, promuovono condizioni di lavoro eque e sicurezza sull'ambiente di lavoro. Tutti i fornitori di Philip Morris in ambito agricolo, infatti, sono vincolati contrattualmente alla sottoscrizione e implementazione del Codice ALP (Agricultural Labor Practices), il quale al riguardo prevede corsi di formazione e attività monitoraggio".

Combattere il commercio illecito di tabacco significa tutelare consumatori e lavoratori di una filiera agricola tutta italiana. In questo contesto la filiera integrata riconducibile all'accordo di filiera Coldiretti-Philip Morris Italia rappresenta la punta più avanzata del settore tabacchicolo italiano. La filiera integrata del tabacco Coldiretti-Philip Morris rappresenta circa il 50% del tabacco italiano e si caratterizza per un contesto fortemente orientato all'innovazione, alla sostenibilità e alla digitalizzazione - ha dichiarato Gennarino Masiello, Presidente Organizzazione Nazionale Tabacco Italia - Per queste ragioni iniziati-

ve come quella di M.A.C.I.S.T.E. vanno sostenute con forza non solo a livello nazionale. Buone pratiche di questo tipo vanno esportate anche a livello europeo, al fine di avere un contesto omogeneo comunitario per il settore fatto di regole, controlli e sanzioni.

"Le attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza a contrasto dei traffici illeciti di tabacchi e nuovi prodotti, quali le sigarette elettroniche, hanno consentito di sequestrare nel periodo gennaio-ottobre del 2024 oltre 650 tonnellate di merce. Un dato che, ancorché parziale, supera del doppio la media annua dell'ultimo decennio - ha commentato Luigi Vinciguerra, Generale B., Capo del III Reparto Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza - Questo dato, insieme alla localizzazione sul territorio nazionale di numerosi opifici clandestini e all'oscuramento, tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024, di 295 siti e annunci online che proponevano la vendita illegale di prodotti del tabacco, testimoniano l'importanza dell'attività di indagine condotta dalla Guardia di Finanza a contrasto di un fenomeno di grande attualità e pericolosità".

Guardando allo scenario europeo in termini di consumo illecito di sigarette, l'Italia si pone tra i Paesi virtuosi, ma c'è una apparente contraddizione: se da una parte il nostro Paese si colloca fra quelli dove il consumo di sigarette illecite è minore, dall'altra parte vi si registra la maggior parte di sequestri, denunce e arresti, cosa certificata dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane - ha osservato Carlo Ricozzi, già Generale CA Guardia di Finanza e Coordinatore del Tavolo M.A.C.I.S.T.E. - Questo perché le rotte del contrabbando vedono il nostro Paese come luogo di transito: dal Nord Africa, dall'Europa dell'Est, dai Balcani, dal Sud-est asiatico, dal Sud-est della Penisola Arabica, i traffici raggiungono l'Italia e da lì si irradiano in quei Paesi dove è più alto il prezzo al consumo delle sigarette, tra i quali Francia, Regno Unito e Irlanda".

Situazione critica a Nordest: in 10 anni denunce quasi quintuplicate a Bolzano, Verbano-Cusio-Ossola e Belluno

Come dicevamo in precedenza, tra il 2023 e il 2013 le denunce per estorsione sono aumentate del 66,2 per cento, con una punta massima del +128,3 per cento nel Nordest. In termini complessivi, è il Mezzogiorno con 3.877 la ripartizione geografica che nel 2023 ha registrato il più alto numero di denunce; seguono il Nordovest con 2.945, il Centro con 2.573 e il Nordest con 2.043. Sempre nello stesso arco temporale, tra le province, invece, le variazioni di crescita più importanti hanno interessato, in particolare, Bolzano con il +362,5 per cento, Belluno con il +330 per cento, Verbano-Cusio-Ossola con il +311,1 per cento, Benevento con il +278,6 per cento e Ferrara con il +257,1 per cento. In valore assoluto, infine, la Città Metropolitana di Roma è quella che nel 2023 ha registrato con 1.204 denunce l'ammontare complessivo più alto. Seguono Napoli con 836, Milano con 769, Torino con 474 e Bologna con 296.

Dopo la sentenza nel processo Open Arms, che ha decretato l'assoluzione del vicepremier Matteo Salvini, governo e maggioranza avevano annunciato un'accelerazione in tema di migranti e riforma giustizia. Già nel corso delle dichiarazioni finali alla stampa, al termine del vertice 'Nord-Sud' in Finlandia di domenica, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni aveva annunciato la riunione sul tema Albania "per capire come procedere", perché per Meloni il discorso è ampio, coinvolge l'Unione europea, e si tratta anche di difendere i confini nazionali dalla Russia e dalle organizzazioni criminali che possono "minare la nostra sicurezza". Così ieri a palazzo Chigi si è svolta la riunione sul dossier Albania. Al tavolo, oltre alla premier, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello degli Esteri Antonio Tajani (in videocollegamento da Pristina), della Difesa Guido Crosetto, degli Affari europei Tommaso Foti, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il consigliere diplomatico della presidente del Consiglio Fabrizio Saggio. "Anche alla luce della recente sentenza della Corte di Cassazione che ha indicato le competenze relative all'individuazione

Sulla separazione delle carriere la maggioranza spinge per rendere effettiva la responsabilità civile dei magistrati

Governo: la maggioranza accelera su migranti e giustizia

Riunione sul protocollo Italia-Albania ha ribadito la ferma intenzione di continuare a lavorare sulle cosiddette 'soluzioni innovative' al fenomeno migratorio

dei Paesi di origine sicura a livello nazionale, il vertice ha ribadito la ferma intenzione di continuare a lavorare, insieme ai partner Ue e in linea con le Conclusioni del Consiglio Europeo dello scorso 19 dicembre, sulle cosiddette 'soluzioni innovative' al fenomeno migratorio". È quanto si legge nella nota diffusa da palazzo Chigi dopo il vertice nella sede del governo sull'attuazione del Protocollo tra Italia e Albania. Meloni, conclude la nota di palazzo Chigi ha inoltre condiviso "il forte consenso che è emerso in questo senso, anche in occasione



Credit la press

della riunione promossa insieme ai Primi Ministri danese e olandese con gli Stati membri più interessati

al tema, a margine dello scorso Consiglio Europeo". Sui centri migranti in Albania, ha detto il vicepre-

mier Antonio Tajani "abbiamo ribadito il nostro impegno a seguire il percorso che anche l'Unione Europea ha riconosciuto, anche all'ultimo Consiglio. Andremo avanti per contrastare i trafficanti di esseri umani, per il rispetto delle norme comunitarie", ha detto il vicepremier Tajani, incontrando il contingente italiano della missione Kfor presso la base di Camp Film City. "Le soluzioni innovative sono state apprezzate e vengono apprezzate anche da altri Paesi", ha continuato Tajani spiegando che "Abbiamo avuto una sentenza della Corte che conferma

la bontà delle scelte del governo. Continueremo a lavorare in questa direzione con grande serenità e con grande serietà", ha concluso. Sul fronte della politica interna, invece, non c'è solo la separazione delle carriere, con Forza Italia che chiede "di accelerare il più possibile con la riforma", come afferma il portavoce nazionale azzurro Raffaele Nevi, ma anche l'ipotesi di "rendere effettiva la responsabilità civile dei magistrati e della valutazione del lavoro del magistrato che oggi non tiene conto dei meriti e degli errori, ma si conclude per tutti, bravi o meno bravi, con esito positivo", aggiunge lo stesso Nevi. Anche lo stesso Salvini è tornato sul tema insistendo su "La responsabilità civile dei giudici che sbagliano, e ne devono rispondere personalmente, e la separazione delle carriere servono non a Matteo Salvini ma a 60 milioni di italiani. Ora più che mai è urgente la riforma della giustizia", ha detto il leader della Lega, che resta sibilino sull'ipotesi di un suo ritorno al Viminale, anche se la premier Meloni aveva già tagliato corto sull'argomento: "Oggi sia io che Matteo Salvini siamo contenti del lavoro del nostro ottimo ministro dell'Interno".

Mattarella ricorda il Rapido 904

"La solidarietà che oggi (ieri, ndr) si rinnova trova le sue radici nella risposta che il popolo italiano seppe, unito, esprimere di fronte all'attacco eversivo. Le Istituzioni seppero respingere il ricatto e difendere la democrazia grazie alla reazione civile e all'amore per la libertà degli italiani. Questo è il testimone da consegnare alle generazioni più giovani". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio in ricordo della strage del Rapido 904. "Ricorrono quarant'anni - dice ancora il capo dello Stato - dall'antivigilia del Natale 1984, quando una bomba squarciò i vagoni del treno rapido 904 che percorreva la grande galleria dell'Appennino. Fu una strage spaventosa, di impronta terrorista-mafiosa, come



Credit la press

avrebbe accertato la magistratura". Sedici vittime, quasi 300 feriti. Distrutta la vita di donne e uomini inermi, che tornavano per le festività nelle loro terre d'origine. Anche tre bambini fra le vittime di tanta disumanità. Ancora una volta, il tentativo era attentare alla pacifica convivenza del Paese. Si allungava la catena dei criminali attentati ai treni, in

continuità con le stragi compiute dall'eversione nera. Una strategia di intimidazione e destabilizzazione che la mafia avrebbe replicato contro la Repubblica anche nel decennio successivo. Il primo, intenso pensiero è rivolto ai familiari e a tutti coloro che da allora hanno portato il peso del dolore più intimo e incancellabile", conclude.

Tajani vola in Kosovo per la missione Kfor

Il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani è arrivato ieri a Pristina, capitale del Kosovo. Il ministro si recherà ora in visita al comando della missione Kfor, presso la base di Camp Film City. Tajani incontrerà il comando Kfor, il capo della missione Eulex Kosovo e i militari del contingente italiano. Nell'ambito del mandato delle Nazioni Unite, dal 12 giugno 1999 la Nato conduce un'operazione di sostegno della pace in Kosovo in ausilio ai più ampi sforzi internazionali per garantire la stabilità nell'area. L'obiettivo della missione Kfor è quello di contribuire in un'ottica di totale imparzialità al mantenimento di un ambiente sicuro e protetto a beneficio di tutte le comunità del territorio e di garantire la libertà di movimento, supportando, al contempo, la comunità internazionale nel consolidamento del processo di stabilizzazione. La "riunificazione" dei Balcani con l'Unione europea è una priorità per l'Italia, un Paese apprezzato per il suo approccio equilibrato in tutta la regione. È questo il messaggio che il vicepresidente del

Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha voluto lanciare da Camp Film City, quartier generale della Kfor, la missione a guida Nato in Kosovo. Operativa da 25 anni, Kfor garantisce la sicurezza nel Paese e vede nel contingente italiano quello più numeroso. L'Italia, peraltro, guida la missione per la 14ma volta con il generale Enrico Barduani. Un'occasione, la visita del ministro, per salutare i militari italiani inquadrati nell'operazione, ma anche quelli dell'Eulex, la missione dell'Ue per il rispetto dello stato di diritto e augurare "a chi serve la patria lontano dai propri cari" delle buone festività natalizie. "Tutti gli italiani vi sono grati per quello che fate e per il ruolo che le nostre Forze armate svolgono in tutto il mondo". Nel corso della giornata, Tajani ha partecipato in videoconferenza alla riunione convocata a Palazzo Chigi sul Protocollo sui migranti siglato con l'Albania, al termine della quale è stata ribadita la volontà di andare avanti con delle "soluzioni innovative" che rispettino le norme comunitarie.

Si tratta di 500 mln di euro di cui il 40 per cento è destinato al Sud Italia

Urso ha firmato il decreto per i fondi all'automotive

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha adottato il decreto che disciplina le modalità di accesso ai fondi per favorire la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche, incentivando gli investimenti privati nei settori in transizione, a partire dall'automotive. Il finanziamento destinato alla misura - rende noto il mini-

stero - è di 500 milioni di euro, a valere sulla Missione 1, Componente 2, Investimento 7 "Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche", sotto-investimento 2 del Pnrr, tramite il ricorso allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo. Alle regioni Abruzzo,

Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia sarà riservato almeno il 40 per cento delle risorse. Le filiere produttive strategiche individuate dal provvedimento sono: automotive; agroindustria; design, moda e arredo; sistema casa; metallurgia e siderurgia; meccanica strumentale, elettronica e ottica; treni, navi, aerei e industria aerospa-

ziale; chimica; farmaceutica. Ai fini dell'accesso agli incentivi, i contratti di sviluppo presentati da una o più imprese dovranno riguardare programmi di sviluppo industriale o di tutela ambientale finalizzati a sostenere la competitività e la resilienza delle filiere strategiche. Tali programmi potranno includere, ove pertinente, progetti di ricerca, sviluppo e inno-

vazione strettamente connessi e funzionali tra loro, in linea con gli obiettivi di crescita della filiera di riferimento. La misura sarà gestita da Invitalia che, per conto del ministero delle Imprese e del Made in Italy, svolgerà l'istruttoria per l'ammissione alle agevolazioni. Oltre alle nuove domande, al bando potranno accedere, previa presentazione di apposita istanza, anche le domande di Contratti di sviluppo già presentate il cui iter risulti sospeso per carenza di risorse finanziarie. Alle domande di agevola-

zione verrà assegnato un punteggio, per la formazione di una graduatoria che stabilirà l'ordine di avvio all'istruttoria, in base ai seguenti criteri: impatto occupazionale connesso al programma realizzato; innovatività del programma di sviluppo; coinvolgimento di piccole e medie imprese nel programma di sviluppo. La misura era stata illustrata dal ministro Urso al Tavolo Stellantis. Con successivo provvedimento direttoriale saranno stabiliti modalità e termini di presentazione delle domande di agevolazione.

Meloni, il pagamento della sesta rata è frutto di un intenso lavoro, avanti per benessere Italia

Pnrr: la Commissione eroga la sesta rata da 8,7 mld di euro

Il ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti, è già proiettato all'ottenimento della settima rata, quella da 18,3 miliardi, da formalizzare entro fine anno

La Commissione europea ha erogato ieri all'Italia la sesta rata del Pnrr, ben 6,9 miliardi di euro in prestiti e 1,8 miliardi di euro in sovvenzioni, al netto dei prefinanziamenti. Il pagamento, per un totale di 8,7 mld di euro, segue la valutazione positiva della Commissione, adottata lo scorso 26 novembre, connessa al conseguimento di 39 obiettivi, distinti in ventitré milestone e sedici target. "L'Italia si conferma lo Stato membro Ue che ha ricevuto l'importo maggiore di finanziamento, pari a 122 miliardi di euro, corrispondente al

63% della dotazione complessiva del Pnrr. Un risultato positivo che permetterà all'Italia di investire in molti settori strategici intensificando la produzione in attività in cui questo Governo ha creduto fin dal suo insediamento", ha dichiarato ieri la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Tra gli obiettivi conseguiti con il pagamento della sesta rata, spiega una nota di palazzo Chigi, figurano investimenti strategici quali il potenziamento dei collegamenti ferroviari del Mezzogiorno e del centro

Italia, la realizzazione di nuove infrastrutture per il trasporto del gas (Linea Adriatica) e per l'autonomia energetica dell'Italia, il rinnovo della flotta per il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco, i crediti d'imposta per la transizione ecologica 4.0 e l'attivazione della misura per la transizione ecologica 5.0, rispetto alla quale sono in corso modifiche normative per renderla più accessibile e vantaggiosa per le imprese, il rafforzamento della dotazione organica dei tribunali penali, civili e amministrativi, l'avvio degli

interventi per nuovi impianti sportivi nei plessi scolastici e la formazione delle competenze tecniche, digitali e manageriali per efficientare le prestazioni del sistema sanitario nazionale. Agli investimenti si aggiungono, poi, importanti riforme, fra cui i provvedimenti normativi in favore degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, le azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori e le altre forme di lavoro irregolare, oltre alla definizione di uno standard nazionale per la



Credit la press

professione di guida turistica. Il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti, dopo che la Commissione Europea ha versato all'Italia la sesta rata del Pnrr pari a 8,7 miliardi di euro, si è mostrato già proiettato all'ottenimento della settima rata, quella da 18,3 miliardi di euro, da formalizzare entro fine anno "prestando la massima attenzione all'attività di monitoraggio del Piano e delle misure inserite nelle ultime tre rate, alle risultanze delle Cabine di coordinamento presso le Prefetture e ai con-

seguenti piani di azione, all'allineamento della piattaforma ReGIS con l'Italia reale degli investimenti in corso, al fine di individuare i necessari correttivi per la piena e puntuale attuazione del Piano nei tempi previsti".

Foti ha anche espresso particolare soddisfazione per "il conseguimento del target relativo alla giustizia amministrativa che, a fronte di una riduzione dell'arretrato pari al 35% per il Consiglio di Stato e al 25% per i Tar, ha visto pressoché azzerato il totale dei procedimenti da smaltire".

Usa, Biden commuta 37 pene di morte: "Fermiamone l'uso a livello federale"

Il presidente Usa Joe Biden ha annunciato la commutazione della pena di morte in ergastolo per 37 dei 40 detenuti che si trovano nel braccio della morte, a poche settimane dall'insediamento del presidente eletto Donald Trump, sostenitore dichiarato dell'estensione della pena capitale. La mossa risparmia le vite di persone condannate per omicidi, tra cui l'uccisione di agenti di polizia e militari, di persone coinvolte in rapine in banca o spaccio di droga, o condannate per l'uccisione di guardie o prigionieri in strutture federali. Solo tre detenuti federali rischiano ancora l'esecuzione. Si tratta di Dylann Roof, autore nel 2015 dell'uccisione a sfondo razzista di nove membri neri della Mother Emanuel AME Church di Charleston, nella Carolina del Sud, dell'attentatore della maratona di Boston del 2013

Dzhokhar Tsarnaev e di Robert Bowers, che nel 2018 ha sparato mortalmente a 11 fedeli della sinagoga Tree of Life di Pittsburgh, l'attacco antisemita più letale nella storia degli Stati Uniti. "Ho dedicato la mia carriera a ridurre i crimini violenti e a garantire un sistema giudiziario equo ed efficace", ha affermato Biden in una nota. "Oggi commuto in ergastoli, senza possibilità di libertà vigilata, le pene di 37 delle 40 persone nel braccio della morte federale. Queste commutazioni sono coerenti con la moratoria che la mia amministrazione ha imposto sulle esecuzioni federali, in casi diversi dal terrorismo e dagli omicidi di massa motivati dall'odio", ha aggiunto specificando che lui "condanna questi assassini". "Sono addolorato per le vittime dei loro atti spregevoli e soffro per tutte le famiglie che hanno subito



Credit la press

una perdita inimmaginabile e irreparabile", si legge nella dichiarazione di Biden, "ma guidato dalla mia coscienza e dalla mia esperienza come difensore pubblico, presidente della commissione giudiziaria del Senato, vicepresidente e ora presidente, sono più che mai convinto che dobbiamo fermare l'uso della pena di morte a livello federale". Il leader democratico ha poi lanciato una frecciata a Trump, affermando: "In tutta coscienza, non posso stare a guardare e lasciare che una nuova amministrazione riprenda le esecuzioni che io ho fermato".

Romania, nominato il premier Ciolacu È chiamato a formare il nuovo governo

Il presidente della Romania ha nominato il premier in carica Marcel Ciolacu alla guida di un nuovo governo di coalizione pro-europeo, nella speranza di porre fine alla prolungata crisi politica nel Paese in seguito all'annullamento delle elezioni presidenziali da parte della Corte Costituzionale. Dopo aver discusso con i partiti politici rumeni, il presidente Klaus Iohannis ha nominato Ciolacu del Partito socialdemocratico di sinistra (Psd) per cercare di formare un governo. Ciolacu, il cui partito è risultato in testa ai sondaggi nelle elezioni parlamentari dell'1 dicembre, è premier dal giugno dello scorso anno. La scelta di Ciolacu è vista come una spinta tattica per escludere i nazionalisti di estrema destra che hanno guadagnato molto terreno in parlamento, rivelando un diffuso sentimento anti-establishment. La nomina del presidente dovrà essere approvata dai legislatori. "Non sarà

un mandato facile per il futuro governo", ha affermato Ciolacu in un comunicato, "siamo consapevoli di essere nel mezzo di una profonda crisi politica. È anche una crisi di fiducia, e questa coalizione mira a riconquistare la fiducia dei cittadini, la fiducia del popolo". "Non sarà un mandato facile per il futuro governo", ha affermato Ciolacu in un comunicato, "siamo consapevoli di essere nel mezzo di una profonda crisi politica. È anche una crisi di fiducia, e questa coalizione mira a riconquistare la fiducia dei cittadini, la fiducia del popolo". Le elezioni parlamentari sono arrivate sulla scia di un voto presidenziale in cui l'outsider di estrema destra Calin Georgescu ha vinto il primo turno. Il successo a sorpresa di Georgescu ha gettato la Romania nel caos, mentre sono emerse accuse di violazioni elettorali e interferenze russe. Giorni prima del ballottaggio dell'8 dicem-



Credit la press

bre, la Corte costituzionale ha annullato la corsa presidenziale con una decisione senza precedenti. La nuova coalizione di governo dovrebbe comprendere il Psd, il Partito nazionale liberale (Pnl) di centro-destra, il piccolo partito etnico ungherese Udmr e le minoranze nazionali. I tre partiti hanno anche concordato di appoggiare un candidato comune pro-Ue per partecipare alla ripetizione delle elezioni presidenziali, la cui data non è ancora stata annunciata. "Ciascuno dei firmatari di questo accordo politico ha compreso il segnale inviato dai rumeni durante le elezioni generali", ha dichiarato Ciolacu.

Il primo ministro del Libano visita le postazioni militari

Il primo ministro ad interim del Libano ha iniziato un tour delle postazioni militari nel sud del Paese, a quasi un mese dall'accordo di cessate il fuoco che ha posto fine alla guerra tra Israele e il gruppo Hezbollah che ha martoriato il Paese. Najib Mikati oggi ha effettuato la sua prima visita ai fronti meridionali, dove i soldati libanesi, in base all'accordo

mediato dagli Stati Uniti, dovrebbero dispiegarsi gradualmente, dato che i militanti di Hezbollah e le truppe israeliane dovrebbero ritirarsi entrambi entro la fine del mese prossimo. Il tour di Mikati arriva dopo che il governo libanese ha espresso la sua frustrazione per i continui attacchi e sorvoli israeliani nel Paese. "Abbiamo molti compiti davanti

a noi, il più importante dei quali è il ritiro del nemico (Israele ndr.) da tutte le terre che ha invaso durante la sua recente aggressione", ha dichiarato Mikati dopo aver incontrato il capo dell'esercito Joseph Aoun in una caserma militare libanese nella città sud-orientale di Marjayoun, "Allora l'esercito potrà svolgere pienamente i suoi compiti". L'esercito

libanese per anni ha fatto affidamento sugli aiuti finanziari per rimanere in funzione, principalmente dagli Stati Uniti e da altri Paesi occidentali. Il governo libanese, che ha problemi di liquidità, spera che la fine della guerra e l'accordo per il cessate il fuoco portino a maggiori finanziamenti per aumentare la capacità dell'esercito di dispiegarsi nel sud,

dove c'era una massiccia presenza delle unità armate di Hezbollah. L'esercito libanese ha dichiarato che decine di suoi soldati sono stati uccisi in attacchi israeliani contro le loro sedi o i convogli di pattugliamento nel sud, sebbene non fossero combattenti attivi. L'esercito israeliano ha riconosciuto alcuni di questi attacchi.



Lazio, il Consiglio conclude la sessione di Bilancio

Approvati legge di Stabilità 2025, il Bilancio di previsione della Regione 2025-27 e il Bilancio di previsione del Consiglio regionale relativo allo stesso periodo

Approvati oggi dal Consiglio regionale del Lazio presieduto da Antonello Aurigemma gli ultimi tre documenti della sessione di bilancio, la proposta di legge regionale n. 182 del 6 dicembre 2024, concernente Legge di stabilità regionale 2025, la proposta di legge regionale n. 183 del 6 dicembre 2024, concernente bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027, e la proposta di deliberazione consiliare n. 37 del 13 dicembre 2024, concernente "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2025-2027". La legge di stabilità è stata approvata con 28 voti a favore e 13 contrari. La seduta era ripresa con la presentazione di un subemendamento di Giunta composto di 145 commi, sostitutivo dell'articolo 13 e soppressivo degli articoli aggiuntivi, con il quale, secondo l'assessore al Bilancio Giancarlo Righini, si era riusciti a dare risposta a molte sollecitazioni sia della maggioranza che dell'opposizione. Tra le principali misure introdotte e illustrate da Righini, la Consulta dei giovani imprenditori, il contributo alla Giornata della Terra, contributi straordinari alle Ater, un contributo per i maestri di sci, in crisi per attività ferma, 5 milioni per gli agricoltori colpiti da moria del kiwi, modifiche a legge su accademia polizia locale, contributo a Festival del teatro, contributo a Trasporto pubblico Roma per 250 milioni di euro, contributo importante per crisi automotive; inserite norme su spese del personale del Consiglio, modifiche a legge sulla caccia, ma anche ristori per spese di scioglimento Egato Frosinone, contributi per promuovere la cultura della legalità e per Subiaco, capitale italiana del libro 2025. Prorogati i contratti dei precari della giustizia, ha proseguito Righini, istituito un premio alla memoria della consigliera Paterna e contributi per la macchina di Santa Rosa a Viterbo. Previsto anche un finanziamento per la pulizia delle aree golenali del Tevere, ha detto Righini, che ha parlato di un avanzo extragetitivo: 15 milioni per sistema servizi sociali, 2,5 milioni caregiver, 4 milioni legge sulla famiglia, 5 milioni spese in materia sociale, 5 milioni per agevolazioni tariffarie Tpl. Ancora, annunciato da Righini un finanziamento per studi sul dissesto idrogeologico, un contributo straordinario all'Ater Rieti, programmi dedicati alla medicina di precisione e che l'istituto Jemolo passerà sotto la direzione della Giunta regionale. Inserita infine una norma per grandi eventi nell'ambito degli



spettacoli dal vivo. Secondo Massimiliano Valeriani del Pd, anche questo bilancio è un aggregato delle misure più varie e manca di programmazione; bene il sostegno agli affitti, ma 10 milioni sono pochi, così come ci si attendeva una somma più cospicua per il trasporto. Manca sensibilità per il blocco del turnover e gli affitti dei fuorisede, ha concluso Valeriani. Marco Bertuccidi Fratelli d'Italia registra con favore gli apprezzamenti delle opposizioni per alcune misure e sottolinea i 40 milioni per i borghi e i piccoli comuni così come i fondi per il Giubileo. Il maxiemendamento dimostra a suo dire il ritorno alla centralità del Consiglio. Dichiarazioni di voto da parte di Marietta Tidei di Italia viva ed Emanuela Droghei del Partito democratico; secondo Tidei, "ci sono anche cose buone ma è una manovra che non aggredisce i problemi veri della Regione"; rammaricata si è anche detta Tidei per la mancata istituzione del contributo di libertà; la consigliera ha comunque rivolto un "grazie" all'assessore per il suo intervento sulla agricoltura. Voto non favorevole, quindi, annunciato dalla consigliera ma "siamo soddisfatti di alcune cose di questo bilancio". Parziale soddisfazione espressa anche da Droghei per il fondo tagliatasse, gli interventi sui comuni sciolti per mafia ed altro, come la comuni-

cazione aumentativa alternativa, ma molti altri motivi danno meno soddisfazione, specie il fatto che non si capisca, secondo Droghei, in che direzione vada la Regione, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo e la sanità. La legge di bilancio ha avuto dall'Aula 32 voti favorevoli e 15 contrari. Il voto è stato preceduto dall'approvazione dei 7 articoli e relativi emendamenti ancora non approvati e poi dal dibattito in Aula. Nel dibattito che ha preceduto il voto, Alessandra Zeppieri del Polo progressista ha detto che il voto "non può che essere un voto contrario" nonostante lo sforzo su alcune materie, come le politiche sociali, i giovani, le carceri; e interventi positivi, come i 180 mila euro per i Castelli romani. Laura Cartagine della Lega ha definito questo "un giorno importante" e ha ricordato le 14 mila assunzioni nella sanità del Lazio ma anche i 500 mila euro per le attività sociali, le agevolazioni per le giovani coppie, la semplificazione e il fondo unico regionale per lo spettacolo. "Inadeguato" questo bilancio per Adriano Zuccalà del Movimento 5 stelle: il Consiglio regionale è stato svilito in questi mesi, a suo parere, e la confusione "regna sovrana nella maggioranza". Consiglio straordinario sui rifiuti chiesto dal Movimento. Voto favorevole da parte di Luciano Crea della lista Rocca per "l'ottimo

lavoro svolto dalla Giunta e dal presidente Rocca". Il fondo tagliatasse ha finalmente la sua autonomia, ha sottolineato Crea. Claudio Marotta di Verdi e sinistra ha detto di sperare che nel prossimo bilancio ci siano iniziative strategiche che in questo non ci sono, quindi ha annunciato voto contrario. Nazareno Neri di Noi moderati ha ringraziato il Presidente e la Giunta per il lavoro svolto, Cosmo Mitrano di Forza Italia ha parlato di un bilancio di grande visione strategica in cui attenzione al sociale e ai piani di zona indicano sensibilità per le fasce più disagiate. Una manovra un po' stanca, secondo Mario Ciarla del Partito democratico, che contiene anche cose buone come il fondo taglia tasse, ma per importi poco significativi. Ok i finanziamenti ai comuni sciolti per mafia, per Ciarla, e sul sociale lavoro importante in questa manovra anche su input delle opposizioni. Un lavoro che inizia a dare i propri frutti è quello che culmina in questa manovra, secondo Daniele Sabatini di Fratelli d'Italia. Non contrarre altro debito è lo scopo della giunta Rocca, cosa che crea qualche problema ma costituisce la ragione d'essere di questa amministrazione. Intervento chiuso con un ricordo della consigliera scomparsa Valentina Paterna, cui sarà intitolato un premio. Nella sua replica, l'assessore al Bilancio Giancarlo Righini ha ribadito che non è vero che questo bilancio non abbia un'anima, anzi è vero il contrario. Lo testimoniano i 50 milioni di euro in più per il fondo taglia tasse (che lo portano a 150) e le iniziative per il sociale. Intervento infine il presidente della Regione Francesco Rocca: una politica delle agevolazioni ma "senza fughe in avanti", è quella che ha rivendicato il presidente a proposito del trasporto pubblico locale; persone con reddito diverso non possono avere le stesse agevolazioni, ha detto. No a posizioni ideologiche, sì al lavoro insieme e al confronto da parte di Rocca, che ha aggiunto che un corretto utilizzo delle risorse ha costretto Stellantis ad assumere un atteggiamento diverso, grazie al lavoro dell'assessora Angelilli. Il lavoro di squadra nella sanità ci rende orgogliosi, ha detto ancora Rocca, che ha anche sottolineato il sostegno alle famiglie, per invertire la tendenza sulla natalità, e ha dato alla crisi nella maggioranza la definizione di "metafisica". Prima della chiusura della seduta, come anticipato, l'Aula ha approvato anche il Bilancio di previsione del Consiglio 2025-2027.

Droga a Roma, 18 arresti dei Carabinieri

Dallo scambio di borsoni pieni di droga con il sequestro di 21mila euro, alle dosi giù per gli scarichi fognari, arrestati padre e figlio, hanno creato una rete di spaccio in casa

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, in diversi quartieri della Capitale, hanno eseguito una serie di blitz antidroga, arrestando 18 persone e sequestrando centinaia di dosi di sostanze stupefacenti tra cocaina, crack e hashish, nonché materiale idoneo a tagliare e confezionare le dosi di stupefacente. In particolare, i Carabinieri del Nucleo Operativo Compagnia di Roma San Pietro hanno arrestato in flagranza di reato 5 persone. Nello specifico, in via Vittorio Valletta, i Carabinieri hanno notato un cittadino della Polonia, di 47 anni, salire a bordo di un SUV e consegnare al conducente, un 32enne della provincia di Latina, un grosso borsone rosso. A seguito di un controllo, i militari hanno trovato nella disponibilità del cittadino polacco la somma di 21.165 euro in contanti, mentre all'interno del borsone sono stati trovati 6 kg di hashish suddivisi in 60 panetti, insieme a un involucri di quasi due chili di marijuana. In un altro controllo, sempre i Carabinieri del Nucleo Operativo Compagnia di Roma San Pietro hanno notato un'insolita attività all'esterno di un condominio in Largo Badile, dove sono state accertate diverse cessioni di sostanze stupefacenti. A seguito di un controllo più approfondito all'interno dell'abitazione, gli occupanti, tra cui un uomo di 45 anni sottoposto agli arresti domiciliari e suo figlio hanno tentato di far sparire diverse dosi di



sostanze stupefacenti gettandole nello scarico fognario. Le dosi sono state successivamente rivenute all'interno di un tombino dove convogliavano solo le acque reflue del loro appartamento. In totale, i Carabinieri hanno sequestrato 113 dosi di cocaina, 62 di crack, 3 di hashish e 1550 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. In un altro controllo, invece, un 29enne della Tunisia è stato fermato e arrestato in circoscrizione Cornelia dopo essere stato visto cedere una dose di hashish in cambio di 20 euro. A San Basilio, i Carabinieri hanno intimato l'alt ad un'autovettura in

transito, il cui conducente, 24 enne originario della Tunisia, non fermandosi all'alt dei Carabinieri ha impattato contro un'auto in sosta. L'uomo, è stato bloccato dai militari dopo aver tentato anche una breve fuga a piedi. A seguito di un controllo più approfondito è stato trovato in possesso di diverse dosi di cocaina e 500 euro in contanti. Nel quartiere Tufello, in via delle Vigne Nuove, i Carabinieri hanno arrestato un cittadino romano residente nel viterbese, poiché in seguito ad un controllo è stato trovato con 6 grammi di cocaina e 990 euro in contanti, ritenuti provento di attività illecita. Dai controlli dei Carabinieri è emerso che entrambe le autovetture erano a noleggio. Nel Quarticciolo, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Tre Teste hanno arrestato, in distinte operazioni, due cittadini della Tunisia, notati in atteggiamento sospetto e trovati entrambi in possesso di 83 dosi di stupefacenti tra cocaina e crack. Sempre nel corso dei servizi antidroga predisposti dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma, sono state arrestate ulteriori 5 persone dai Carabinieri della Compagnia Frascati, 2 persone dai militari della Compagnia Piazza Dante e una persona dalla Compagnia trionfale. Tutti gli arresti sono stati convalidati. È importante precisare che, in considerazione dello stato del procedimento, gli indagati devono considerarsi innocenti fino ad eventuale sentenza definitiva.

Giubileo: restauro delle statue di Ponte Sant'Angelo, riqualificazione dei lungoteveri Tor di Nona e Altoviti e visita ai giardini di Castel Sant'Angelo

Gualtieri a Ponte Sant'Angelo, lungotevere e Giardini Mole Adriana per chiusura lavori

Aperto un nuovo varco sulla Colombo all'altezza di Mezzocammino in Direzione Roma



È stato aperto questa mattina il nuovo svincolo provvisorio in via Cristoforo Colombo che dalla laterale immette nella corsia centrale all'altezza del km 14.200. I lavori eseguiti dal dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici (Dilp) consentono di riaprire l'accesso alla Colombo da via di Mezzocammino e da via Giovannoni. L'intervento di bypass è stato necessario a seguito della chiusura della laterale all'altezza di via Passarelli a causa della deformazione del manto stradale. L'esecuzione dell'opera ha riguardato lo smontaggio del guardrail presente e la modifica dell'aiuola spartitraffico; a seguire sono stati realizzati la soletta in calcestruzzo e l'asfalto, è stata adeguata la rete di raccolta delle acque meteoriche e realizzata la segnaletica. Lo svincolo occupa uno spazio di circa 120 metri lineari ed è conforme alla velocità di progetto della strada in cui è stato realizzato l'intervento. "L'intervento eseguito negli ultimi dieci giorni ci ha permesso di ripristinare la circolazione dal quartiere di Mezzocammino verso il centro di Roma. Abbiamo dovuto mettere a punto un nuovo progetto, dopo la chiusura al traffico pesante di via Ostiense e via del Mare per il cedimento di un ponte di Città Metropolitana. Il nuovo progetto ha richiesto modifiche soprattutto per il maggior numero di veicoli pesanti e di valutazioni tecniche specifiche. La soluzione che riguarda il ripristino definitivo sarà possibile al termine delle indagini di caratterizzazione del sottosuolo", commenta l'assessora Segnalini. "Grazie all'assessora Segnalini e al suo impegno come sempre prezioso. Non nascondo il grande disagio in questa fase in particolare per alcuni quartieri del nostro territorio che hanno vissuto mesi di grandissima difficoltà. L'apertura del nuovo svincolo è molto importante. Confidiamo in una soluzione rapida anche per il problema più generale che riguarda la collina", dichiara la presidente del Municipio IX Titti Di Salvo.2.790

Procedono le visite del sindaco Gualtieri per la chiusura dei lavori giubilari in vista dell'apertura della Porta Santa. Questo pomeriggio il primo cittadino ha effettuato una lunga visita iniziata a Ponte Sant'Angelo, proseguita al Lungotevere Tor di Nona e degli Altoviti e conclusa ai Giardini di Castel Sant'Angelo. Tutta l'area è stata sottoposta ad un intenso piano di lavori di riqualificazione che ha interessato diversi dipartimenti di Roma Capitale. Hanno, infatti, accompagnato il Sindaco lungo il percorso gli assessori ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini, all'Ambiente Sabrina Alfonsi, alla Cultura Massimiliano Smeriglio e il Sovrintendente ai Beni culturali Claudio Parisi Presicce e alla Presidente del Municipio I Lorenza Bonaccorsi. Ponte Sant'Angelo. In particolare, la visita inaugurale è partita con l'inaugurazione, in anticipo rispetto ai tempi previsti, del restauro delle statue in marmo. Le dieci sculture, cinque per lato, furono poste da Gian Lorenzo Bernini - designato supervisore del ponte nel 1667 da papa Clemente IX Rospigliosi - e raffigurano angeli che recano gli strumenti della Passione. Questa decorazione ha di fatto trasformato il ponte da semplice collegamento in un vero e proprio percorso di contemplazione: una monumentale via Crucis di grande suggestione. L'intervento di restauro, progettato e diretto dalla Sovrintendenza Capitolina nell'ambito del programma di interventi PNRR - Caput Mundi, è durato 208 giorni, rispetto ai 231 previsti da contratto, per costo complessivo di circa 960mila euro. L'obiettivo è stato quello di rallentare i processi di degrado attraverso una serie di attività come la stuccatura temporanea delle statue per prevenire danni durante la pulizia, il consolidamento delle superfici, la rimozione meccanica di depositi superficiali, la disinfezione per rimuovere piante infestanti. Il consolidamento ha comportato il distacco e l'incollaggio di frammenti pericolanti, il ripristino dell'adesione in caso di esfoliazione, il riassetto di parti staccate mediante perni e staffe e l'integrazione di parti mancanti con malte di calce e tassellature. La revisione estetica ha compreso l'equilibratura delle superfici e l'applicazione di un protettivo appropriato; sulle superfici in travertino e basalto è stata eseguita la pulitura mediante lavaggio controllato e la rimozione della vegetazione infestante. Le superfici metalliche delle grate dei parapetti sono state sottoposte a revisione e trattate con prodotti antiossidanti. A settembre anche il Dipartimento dei Lavori Pubblici aveva effettuato un intervento di edilizia acrobatica per la rimozione del verde infestante. Lungotevere Tor di Nona e Altoviti. A seguire la passeggiata è proseguita sui Lungoteveri, dove il Dipartimento Lavori Pubblici ha concluso i lavori di riqualificazione. L'intervento è molto complesso e fa parte della più ampia opera di riqualificazione del lungotevere tra ponte Palatino e ponte Risorgimento. Nel dettaglio il lavoro riguarda sia la riqualificazione dei marciapiedi, sia dell'asfalto con particolari accorgimenti di tutela del verde. Sono state infatti allargate le tazze degli alberi per consentire un migliore stato vegetativo alle alberature, sono stati sistemati tutti i cigli in travertino rotti o danneggiati dalle radici, e ricostruita la rete di raccolta delle acque meteoriche ostruita dalle radici; sono state posizionate delle apposite griglie sulle bocche di lupo per evitare che le foglie



cadute facciano da tappo allo scorrimento dell'acqua in fogna; è stato riqualificato tutto il manto del marciapiede. Inoltre, sono state effettuate opere puntuali: ripulito i parapetti fino alla fontana storica di Tor di Nona, creato un nuovo attraversamento pedonale a ponte Palatino, ripristinato la ringhiera metallica sul lungotevere in Augusta, messo in sicurezza il muro di contenimento stradale del lungotevere dei Sangallo e migliorato il passaggio pedonale tra ponte sant'Angelo e via Arenula ed eliminato una serie di cabine dei sottoservizi ormai vetuste e talvolta abbandonate, migliorando il decoro e la percorribilità. Giardini della Mole Adriana. Infine, la visita è proseguita per la riapertura della prima parte dei giardini intorno a Castel Sant'Angelo. Il progetto prevede interventi di restauro di elementi architettonici e la riqualificazione della parte vegetazionale, realizzata dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, con un finanziamento di 2 mln di euro di Fondi Giubilari.

Oggi, esattamente come previsto nel cronoprogramma, sono terminati i lavori di ripristino dei viali laterali (rampari) per i quali è stata utilizzata ghiaia di fiume e del percorso principale alberato. Sono stati, inoltre, completati gli interventi sul patrimonio vegetazionale che hanno riguardato la sistemazione e la cura delle alberature esistenti con potature, abbattimenti, verifiche fitostatiche, rimozione di ceppaie e la messa a dimora di oltre 88 nuove alberature che hanno sostituito quelle ammalorate. Gli altri interventi hanno riguardato: la pulizia delle aree laterali e dei percorsi pavimentati, il ripristino della raccolta delle acque e il restauro del piazzale adiacente alle fontane storiche nonché delle scalinate. La fine dei lavori è prevista per aprile 2025. I lavori stanno procedendo per ambiti (piazza d'armi, rampari, fossato esterno) riducendo così i disagi rispetto alla fruizione del parco. La consegna della piazza d'armi riqualificata è prevista in primavera, i lavori delle aree ludiche sono ripresi e si completeranno in primavera insieme alle semine e alle aiuole. Inoltre, verranno svolti i lavori di riqualificazione del fossato esterno per realizzare un'area cani e per procedere alla sistemazione del verde.

Segnalini: "Con il Sindaco Gualtieri per la chiusura lavori Lungotevere Tor di Nona e Altoviti"

Sono stati conclusi i lavori di riqualificazione del lungotevere all'altezza di Castel Sant'Angelo, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici (Dilp) ha effettuato le opere di sistemazione dell'area davanti allo storico ponte. Oggi il Sindaco Gualtieri, insieme all'Assessora ai Lavori Pubblici Ornella



Segnalini, ha effettuato una visita per verificare la qualità delle opere, nel corso della più ampia passeggiata che ha riguardato anche i lavori di restauro di ponte Sant'Angelo e di sistemazione dei giardini di Castello. Sui lungoteveri Tor di Nona e Altoviti sono stati riqualificati tutti i marciapiedi che corrono lungo il lato del Tevere in entrambe le direzioni. In particolare, sono stati adottati particolari accorgimenti per tutelare il verde presente e risolvere alcune problematiche legate alla presenza di radici e gibbosità allargando le tazze alberate. Sono stati sistemati tutti i cigli in travertino danneggiati dalle radici, e ricostruita la rete di raccolta delle acque meteoriche. Sono state posizionate delle apposite griglie sulle bocche di lupo per evitare che le foglie cadute facciano da tappo allo scorrimento dell'acqua in fogna. È stato riqualificato tutto il manto del marciapiede. Inoltre, sono stati effettuati alcuni lavori puntuali, tra cui il nuovo attraversamento pedonale da lungotevere Aventino a ponte Palatino, è stata ripristinata la ringhiera metallica sul lungotevere in Augusta all'altezza dell'Ara Pacis, è stato messo in sicurezza il muro di contenimento stradale del lungotevere dei Sangallo, transennato da oltre 10 anni. Infine, in prossimità di alcuni punti di maggiore afflusso è stato reso più sicuro il passaggio e l'attraversamento dei pedoni: a via Arenula e lungo l'attraversamento pedonale di Ponte Sant'Angelo all'altezza dei lungoteveri Altoviti e Tor di Nona. In entrambi questi punti è stato effettuato anche un lavoro di "pulizia" di una serie di cabine dei sottoservizi ormai vetuste e talvolta abbandonate. Per quanto riguarda la pavimentazione stradale è stato riqualificato di notte tutto il tratto da ponte Palatino a Ponte Garibaldi lato sinistro. Il lato destro è stato riqualificato di notte da ponte Risorgimento a ponte Nenni e da piazza della rovere a ponte Garibaldi. La parte da completare sarà eseguita subito dopo le feste di Natale di notte, evitando i flussi maggiori durante le feste.

"I lavori sul lungotevere sono ormai alle battute finali" commenta l'Assessora Segnalini. "L'intervento complessivo riguarda 10 km di lungotevere ed è finanziato con 14 milioni del Giubileo. Abbiamo riqualificato il lungotevere, in questo caso abbiamo privilegiato proprio la passeggiata sul Tevere perché qui gli alberi avevano più sofferto, avendo le radici più costrette, quindi abbiamo fatto questa riqualificazione lasciando più spazio alle radici. In particolare - conclude Segnalini - a ponte Sant'Angelo abbiamo anche pavimentato con la basaltina proprio per dare evidenza al passaggio pedonale verso questo tridente che converge sul ponte, per esaltarne anche per la sua funzione particolare per il Giubileo".

Monterotondo, serrati controlli dei carabinieri

Un uomo arrestato e 5 persone denunciate, 10 segnalate alla prefettura; 7 le patenti di guida ritirate, di cui 1 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada

I Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio nel comune di Monterotondo, finalizzato alla prevenzione e alla repressione di ogni forma di illegalità. Nel corso delle attività, svoltesi nell'arco serale notturno del 18 dicembre, i Carabinieri hanno arrestato un 19enne albanese, in esecuzione di ordinanza di applicazione della misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, poiché gravemente indiziato, in concorso con altri due giovani, appena maggiorenni, di un furto in abitazione avvenuto nel centro del comune eretino lo scorso mese di luglio. Nel corso dei controlli, inoltre, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica 5 uomini; in particolare, 4 giovani, dell'età compresa tra i 19 e i 23 anni, poiché sono stati sorpresi in possesso di sostanza stupefacente, principalmente cocaina ed hashish, suddivise in più dosi e pronte per essere immesse sul mercato; mentre, un 23enne è stato denunciato a poiché, alla guida del proprio veicolo, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico senza alcun giustificato motivo.



Altre 10 persone infine, sono state sanzionate e segnalate alla Prefettura in via amministrativa, per il possesso di modica quantità di sostanze stupefacenti destinate all'uso personale. Complessivamente i militari hanno sequestrato 40 g di hashish, 15 g di cocaina ed 1 g di marijuana. I Carabinieri della Compagnia di Monterotondo, con il supporto dei colleghi del Nucleo Ispezzato del Lavoro di Rieti, del Reparto Tutela Agroalimentare di Roma e di personale dell'Asl Roma 5, hanno esteso i controlli anche a tre attivi-

tà commerciali, tra supermercati, pescherie e panifici; in tale circostanza, in una pescheria sono state riscontrate alcune irregolarità connesse all'etichettatura dei prodotti ittici e del rispetto delle procedure H.A.C.C.P. Con l'ausilio di militari del Nucleo Forestale di Monterotondo sono stati individuati, lungo la via Castelchiodato, prospicienti alla riserva naturale di Gattaceca, 8 siti di deposito incontrollato di rifiuti speciali (pericolosi e non) ed urbani. Le aree, che ospitano oltre 40 metri cubi di rifiuti ed hanno una

estensione di circa 40 metri quadrati, sono state segnalate ai competenti organi comunali per la successiva bonifica, così come disposto dall'art. 193 del Testo Unico Ambientale. Complessivamente, i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno identificato oltre 230 persone e controllato 200 veicoli, alcuni dei quali sono stati sanzionati al codice della strada per oltre 3.800 euro; 7 le patenti di guida ritirate, tra cui una (la prima per il territorio di Monterotondo) a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada; difatti un 51enne è stato sorpreso alla guida del proprio veicolo mentre faceva uso del telefono cellulare. Lo scorso 14 dicembre, infatti, è entrata in vigore la Legge 177/2024 con la quale sono state apportate alcune novità legislative anche in tema di utilizzo dei cellulari mentre si è alla guida di un veicolo; al 51enne è stata contestata la sanzione amministrativa di 250 Euro con la sanzione accessoria della sospensione della patente per un periodo minimo di 15 giorni fino ad un mese; sarà ora il Prefetto di Roma a stabilire l'esatta durata del provvedimento di sospensione.

Donna colpita al volto con una bottiglia di vetro

Carabinieri arrestano il compagno 45enne, gravemente indiziato dei reati di lesioni aggravate e maltrattamenti in famiglia



I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Trastevere hanno arrestato un 45enne dell'Ecuador gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate, commessi nei confronti della compagna convivente, 33enne del Perù. La scorsa notte, a seguito di una chiamata giunta al 112, i Carabinieri sono intervenuti presso l'abitazione della coppia, in via della Nocetta, dove la vittima ha denunciato che l'uomo, già responsabile, a partire dal 2023, di reiterate condotte violente nei confronti della donna, poco prima in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta all'abuso di alcol, l'avrebbe colpita al volto con una bottiglia di vetro. La donna è stata trasportata dal personale del 118 presso il pronto soccorso dell'ospedale San Camillo, dove è stata medicata e dimessa con prognosi di 10 giorni. Ad esito degli accertamenti eseguiti, i Carabinieri della Compagnia Roma Trastevere hanno quindi arrestato il 45enne poi tradotto nel carcere di Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il Tribunale di Roma ha successivamente convalidato l'arresto e disposto per lui la permanenza in carcere. Si precisa che considerato lo stato del procedimento, indagini preliminari, l'indagato deve intendersi innocente fino ad eventuale accertamento di colpevolezza con sentenza definitiva.

Fontana di Trevi, intervento di manutenzione

Da domenica è possibile ammirare l'iconico monumento restituito a cittadini e turisti

A conclusione dei lavori di manutenzione della Fontana di Trevi, curati dalla Sovrintendenza Capitolina nell'ambito del programma di interventi PNRR Caput Mundi, è stata oggi restituita alla cittadinanza una delle aree più simboliche della città, tra le più amate e visitate al mondo. Gli interventi si sono resi necessari a causa dei fenomeni di degrado che hanno interessato il monumento, situato in una zona ad alta frequentazione pedonale e sottoposto a particolari condizioni microclimatiche che hanno favorito la formazione di patine biologiche, vegetazione infestante e depositi calcarei sulle parti più esposte al contatto con l'acqua. L'intervento, della durata di circa tre mesi e del costo di 327mila euro, ha previsto un'attività di pulitura approfondita delle superfici lapidee della parte inferiore del monumento, in particolare della scogliera e della zona tra il bordo della vasca e le gradinate di accesso. Sono state riparate le stuccature dei giunti in varie zone della fontana per preservarne l'integrità strutturale ed estetica ed è stata impermeabilizzata la vasca. Inoltre ACEA ha effettuato una manutenzione straordinaria su tutto l'impianto di ricircolo, pompe, apparecchiature elettromeccaniche, sostituendo anche gli organi di manovra presenti. Il monumento recuperato sarà visitabile secondo una nuova modalità che consentirà di ammirarlo senza il sovraffollamento che ne ha sempre caratterizzato la fruizione. L'esperienza fatta con la passerella installata durante l'intervento di manutenzione ha evidenziato il gradimento dei cittadini e dei turisti per una visita di qualità e più diretta. Grazie alla nuova gestione dei flussi sarà possibile anche garantire l'appropriata fruizione della fontana, da sempre sottoposta a un'intensa presenza antropica non regolamentata ed eccessivamente invasiva per i delicati materiali che la compongono. L'accesso, garantito a un numero



massimo di 400 persone circa in contemporanea, è previsto dalla scalinata centrale mentre l'uscita si trova presso il varco dal lato di via dei Crociferi.

La visita sarà regolamentata con le seguenti modalità: tutti i giorni dalle 9 alle 21 (ultimo accesso ore 20.30); il lunedì e il venerdì dalle 11 per consentire le operazioni di raccolta delle monete; ogni due lunedì dalle 14 alle 21 per lo svuotamento e la pulizia della vasca. Accesso libero dalle ore 21. All'entrata, all'uscita e all'interno del monumento sarà presente personale dedicato all'accoglienza e alla sicurezza. Il servizio è affidato a Zètema Progetto Cultura. I visitatori potranno liberamente circolare negli spazi dell'invaso della fontana, ma non sarà consentito sedersi sul bordo della vasca, mangiare, bere, fumare. Nella pannellistica informativa all'ingresso e nei totem sui lati della piazza è presente un qr code che consente di ottenere informazioni storiche sulla fontana.

CENNI STORICI - La realizzazione dell'attuale fontana di Trevi si deve a papa Clemente XII (1730-1740), che nel 1732

indice un concorso da cui emerge vincitore l'architetto Nicola Salvi (1697-1751). Il monumento, concepito come mostra dell'acquedotto Vergine e addossato alla facciata del retrostante Palazzo Poli, è articolato come un arco di trionfo e digrada verso l'ampio bacino con una larga scogliera, vivificata dalla rappresentazione scultorea di numerose piante.

Al centro domina la statua di Oceano alla guida del cocchio a forma di conchiglia, trainato dal cavallo iroso e dal cavallo placido, frenati da due tritoni. Rilievi che alludono alla storia dell'acquedotto e figure allegoriche collegate agli effetti benefici dell'acqua decorano, a vari livelli, il prospetto.

La costruzione viene conclusa da Giuseppe Pannini (c.1720-c.1810) che modifica parzialmente la scogliera regolarizzando i bacini centrali.

Dopo un intervento di restauro negli anni 1989-1991 (cui è seguita una manutenzione della parte centrale nel 1999), l'ultimo importante restauro è avvenuto nel 2014-2015 grazie a un contributo di FENDI.

Cade un albero, morta una donna, un'altra è ferita

Un albero è caduto in strada a Roma, in via Cesare Massini a Colli Aniene e ha travolto due donne. Secondo quanto si apprende, una è morta e l'altra è stata trasportata in ospedale. Segnalata anche la presenza di bambini, che non risulta siano stati colpiti. Sul posto la polizia e i vigili del fuoco. Secondo quanto si apprende, l'albero è caduto all'interno del parco 'Livio Labor' in via Cesare Massino, a Colli Aniene, presumibilmente a causa del forte vento, e ha colpito una panchina sulla quale erano sedute le due donne. Una delle due, una 45enne italiana, è morta sul colpo. L'altra, una coetanea della stessa nazionalità, è stata trasportata da personale sanitario presso il pronto soccorso. La donna deceduta era al parco in compagnia anche dei tre figli minori che, fortunatamente, non hanno riportato ferite, e sono stati affidati a un'amica della mamma.

Il Sindaco Elena Gubetti: "Simili eventi ci ricordano il ruolo prestigioso ricoperto dalla nostra cittadina in passato"

Cerveteri, l'Olpe di Bruxelles esposta al Museo Archeologico Nazionale Cerite

di Simone Pietro Zazza

A partire dallo scorso giovedì e per i prossimi tre mesi, Cerveteri avrà l'incredibile onore di poter esporre nelle sale del Museo Archeologico Nazionale Cerite un'opera dal valore inestimabile e con una storia sensazionale: si tratta dell'Olpe di Bruxelles, un vaso etrusco conosciuto dagli addetti ai lavori perché in tale manufatto viene raffigurato il significativo episodio del funerale dell'eroe greco Achille. Con la mostra "Miti eroici per bucceri di prestigio. L'Olpe di Bruxelles e le tombe principesche di Campo della Fiera", quest'ultima resa possibile dalla collaborazione degli enti PACT (Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia), SABAP-VT-EM, gli istituti di ricerca universitari e associazioni archeologiche come il Nucleo Archeologico Antica Caere (NAAC), il Gruppo Archeologico Romano (GAR), per i prossimi tre mesi il bucchero rimarrà nel suo territorio natale grazie al prestito concesso dai Musei Reali di Bruxelles, quest'ultimi sede solita dell'olpe e favorevoli al rientro temporaneo della brocca nella sua terra natia. Ovviamente, vista l'importanza dell'evento, giovedì mattina la mostra è stata presentata nella Sala Ruspoli dell'omonimo Palazzo con una conferenza stampa alla quale erano presenti importanti autorità politiche e archeologiche coinvolte nel progetto per riportare il bucchero al Museo ceretano, a partire dalla Sindaca della cittadina etrusca Elena Gubetti, il direttore del Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia Vincenzo Bellelli, la Soprintendente dell'area Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Viterbo e dell'Etruria meridionale Margherita Eichberg, l'ex responsabile della Necropoli della Banditaccia e di tutte le aree archeologiche di Cerveteri Rita Cosentino, l'archeologa esperta nella conservazione di reperti etruschi e romani presso i Musei Reali di Bruxelles e direttrice dell'Accademia Belgica Cécile Evers, la direttrice dei Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles Géraldine David, e l'ambasciatore belga in Italia Pierre-Emmanuel De Bauw. La Sindaca Gubetti ha messo in risalto l'importanza della mostra, affermando: "Per Cerveteri si tratta di un'occasione preziosa per ampliare la conoscenza del nostro patrimonio artistico e archeologico e



per conoscere meglio la storia della nostra cittadina. La mostra è stata pensata anche per festeggiare i 20 anni dalla nomina della Necropoli di Cerveteri come sito UNESCO. L'amore per il nostro territorio mi spinge a essere sempre favorevole nei confronti di tutte quelle iniziative utili a valorizzarlo. È importante rendersi conto del ruolo centrale ricoperto dalla nostra città in passato e tutto questo ci aiuta a riscoprire la nostra identità che, spesso, viene a mancare. La storia dell'olpe è semplicemente straordinaria e non mi stanca mai raccontarla; il merito della scoperta va all'intuizione e alle capacità della Dottoressa Rita Cosentino, la quale dimostrò di saper coordinare egregiamente i gruppi di volontari impegnati nelle operazioni di scavo quando ricopriva il ruolo di ispettrice del sito per conto della Soprintendenza. Oggi sono presenti molti rappresentanti di quei volontari e colgo l'occasione per ringraziarli, perché sono sempre presenti nell'attività di scoperta, valorizzazione e tutela del nostro patrimonio". Nel corso della conferenza si è espresso anche Vincenzo Bellelli, l'ideatore della mostra: "Riuscire a portare a Cerveteri un simile evento è il risultato di una collaborazione e di un'intesa che non è mai semplice da trovare. Perciò, in primis, dobbiamo ringraziare i nostri amici del Belgio, i quali hanno accolto con grande entusiasmo l'idea della mostra a Cerveteri dell'Olpe di Bruxelles. Poi devo ringraziare la Soprintendenza, con la quale abbiamo portato avanti diverse iniziative, e Rita Cosentino, oltre a tutte le persone che hanno contribuito alla finalizzazione di tale progetto. Spero che simili progetti aiutino i residenti di Cerveteri a capire quale sia stato il ruolo della città nel passato; definirlo primario sembra quasi scontato, ma deve esserci la consapevolezza che le prime testimonianze del mito greco in Occidente sono state rinvenute nel territorio ceretano e sono state tutte prodotte localmente



dagli artigiani del posto. Possiamo tranquillamente definire Cerveteri come una delle capitali culturali del Mediterraneo occidentale di quei tempi. Spero che la mostra dedicata dell'Olpe di Cerveteri contribuisca ad aumentare la consapevolezza del valore della città etrusca".

STORIA E SCOPERTA DELL'OLPE DI BRUXELLES

Come più volte ribadito dalla Sindaca Gubetti, dalla direttrice David e dalla Dottoressa Eichberg, nello studio dell'Olpe ha ricoperto un ruolo cruciale l'operato della Dottoressa Rita Cosentino, la quale, nel 2013, intuì l'importanza di un particolare frammento rinvenuto di fronte al tumulo più grande del Campo della Fiera. Il modo in cui Cosentino rivelò la scoperta fu a dir poco singolare e lo conferma la testimonianza di Margherita Eichberg: "All'epoca mi trovavo nel mio ufficio, quando a un tratto entrò Rita, portando con sé questo contenitore che, in un primo momento, mi sembrava quello per il pranzo. Una volta aperto, tirò fuori il noto frammento. Io sono architetto, non sono un archeologo, perciò me lo illustrò e mi spiegò che cosa c'era scritto". La stessa Rita Cosentino ha raccontato, nel corso della conferenza, i retroscena sulla scoperta: "Tutto cominciò nel 2006, quando Campo della Fiera non era altro che un accumulo di immondizia, tanto che fummo costretti a dover portare nelle varie discariche oltre 1400 metri cubi di rifiuti solidi urbani. Grazie a



questo processo il tumulo più grande dell'intera Necropoli è stato liberato e riportato alla luce, divenendo una fonte di studio per tutti quanti noi. Ricordo, poi, ancora la faticosa data del 25 aprile 2013, quando quel giorno mi venne riferito che erano stati trovati sette frammenti e su alcuni di questi era presente l'iscrizione di Achille. Venni travolta dalla felicità, perché mi resi subito conto che si trattava di un ritrovamento eccezionale. Guardando la foto, ebbi subito l'impressione che quei frammenti appartenessero all'Olpe di Bruxelles e con il passare del tempo ne ero sempre più convinta, pur non avendo fisicamente davanti a me la brocca. Le successive verifiche confermarono la mia tesi e ne fui molto felice. Confido che gli enti di Italia e Belgio trovino l'accordo per proseguire gli studi sull'Olpe, poiché ritengo che altri frammenti rinvenuti possano essere attribuiti al capolavoro conservato temporaneamente al Museo di Cerveteri. Sono molto entusiasta perché i colleghi hanno restaurato anche gli altri reperti rinvenuti nei pressi della tomba". Insomma, la rivelazione dell'iscrizione inerente ad Achille è composta da due momenti chiave: la bonifica dell'area di Campo della Fiera avviata nel 2006, grazie alla quale il tumulo monumentale dell'area è stato ripulito dai rifiuti, e le successive indagini che hanno portato alla scoperta di quei preziosi frammenti che la Dottoressa Cosentino associò immediatamente all'olpe di

Bruxelles, la quale, grazie a questi studi, venne attribuita alla tomba 2448 del tumulo, risalente alla prima metà del VII secolo a.C. Ed è cruciale sottolineare che il vaso era stato acquistato dal barone belga Emile Meester de Ravestein attorno alla metà dell'Ottocento e successivamente inserito nella propria collezione ad Hever, ma, essendo il bucchero incompleto, mancavano delle prove che potessero confermare la provenienza di un simile capolavoro, tanto che per diverso tempo venne messa in discussione perfino la sua autenticità. Lo splendido manufatto etrusco rimase avvolto dal mistero fino agli anni '90 dello scorso secolo, quando nel tumulo cerveterano di San Paolo venne scoperta l'Olpe di Medea, un vaso molto simile a quello di Bruxelles, tanto da essere definiti gemelli. A quel primo passo seguì, circa 20 anni dopo, la scoperta di frammenti con l'iscrizione di Achille, grazie ai quali è stato possibile definire con certezza la provenienza ceretana dell'Olpe di Bruxelles e il tema ritratto nel fregio figurato, inerente all'episodio trattato nel XXIV libro dell'Odissea, a conferma del legame che univa il bucchero al mito omerico. Con tale mostra, gli utenti potranno ammirare la brocca acquistata quasi due secoli fa dal barone de Ravenstein affiancata dai preziosi frammenti rinvenuti nel 2013. Patrizio Fileri, funzionario archeologo presso il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia, ha accolto così il ritorno dell'Olpe: "Celebriamo il ritorno a casa, seppur temporaneo, del bucchero etrusco. Per la quarta volta ci impegniamo nell'esposizione temporanea di opere ceretane e non, collegate al mito greco diffusosi in Etruria. In questa precisa occasione, però, abbiamo cercato di fare un salto di qualità e di esporre tutto ciò che riguarda la scoperta del vaso, valorizzandolo con tutti i risultati delle recenti indagini condotte la Soprintendenza. Il bucchero è una delle ceramiche più distintive della produzione artigiana-

le etrusca, con questa sua iconica colorazione nera ottenuta da una particolare cottura della ceramica detta ad atmosfera riducente, capace di tramutare il colore naturale del materiale che è il rosso. Per secoli studiosi e appassionati sono rimasti affascinati da questa tecnica e con l'Olpe di Bruxelles è possibile ammirare un autentico capolavoro. Possiamo supporre che, come spesso capitava nell'Ottocento, il vaso sia stato ricomposto nella sua interezza assemblando parti non originali e, in questo caso, potrebbe essere il caso del piede e dell'orlo. Il vero patrimonio di quest'opera è il fregio decorativo continuo, composto da due fregi sovrapposti: il primo, quello superiore, tratta il mondo animale ed era un repertorio tipico del periodo "Orientalizzante", quando gli Etruschi vennero influenzati dalle tendenze del vicino Oriente, mentre il noto fregio inferiore racconta la scena del funerale di Achille". Fileri ha poi trattato della possibilità di continuare gli studi sul capolavoro etrusco: "La mostra sarà temporanea, poiché l'olpe farà ritorno a Bruxelles, ma parte nostra, come istituzione e come ministero, anche grazie alla disponibilità dei Musei Reali di Bruxelles, vorremmo provare a ricomporre il vaso nella sua interezza e ad approfondire gli studi sul vaso, così da ricondurre i frammenti al loro contesto originario. Fino al 16 marzo sarà possibile ammirare il bucchero presso il Museo Archeologico Nazionale Cerite, con la speranza di poter ottenere una piccola proroga. Per il futuro speriamo di poter avviare l'iter burocratico per consentire la ricomposizione del vaso, ma serve tempo ed è una procedura che, a livello amministrativo, dovrà essere approfondita". È fortemente consigliata la visita della mostra a tutti i cittadini del territorio, poiché, oltre alle solite meraviglie messe a disposizione dal museo, è a dir poco suggestivo poter ammirare l'Olpe di Bruxelles dal vivo, insieme alla gemella di Medea e a tutti i reperti provenienti dal Gigante dal Campo della Fiera restaurati e presentati appositamente per l'evento. Come ribadito nel corso della conferenza stampa, per Cerveteri simili reperti costituiscono motivo di orgoglio in tutto il mondo; averli a pochi passi da casa senza ammirarli significherebbe privarsi di un'esperienza capace di regalare emozioni uniche suscitate dal glorioso passato della cittadina etrusca.



L'Avvaro di Molière: una macchina teatrale tra simboli, umanità e visione contemporanea

Luigi Saravo decostruisce e ricodifica il capolavoro molieriano al Teatro Quirino, trasformandolo in un atto di conoscenza: tra scenografie essenziali, luci barocche e un Arpagone umano e disturbante, il teatro diventa un laboratorio di pensiero

Portare in scena L'Avvaro di Molière significa immergersi in un'operazione culturale che trascende il semplice atto teatrale. Si tratta di un vero e proprio esercizio semiotico, un'analisi stratificata e complessa delle dinamiche simboliche e dei codici culturali che definiscono non solo il testo originale, ma anche il contesto in cui viene riproposto. Al Teatro Quirino Vittorio Gassman, Luigi Saravo non si limita a dirigere un'opera del grande maestro della commedia francese: egli la decostruisce, la ripensa e la ricodifica, immergendola in un linguaggio scenico che dialoga con il nostro tempo, pur mantenendo intatta l'architettura del capolavoro molieriano. La trama, nella sua struttura di superficie, appare lineare: Arpagone, paradigma universale dell'avarizia, si trova al centro di una rete di relazioni familiari e sociali compromesse dalla sua ossessione per il denaro. Eppure, questa linearità non è altro che un'illusione. Molière, come ogni grande narratore, costruisce una macchina narrativa il cui vero motore non è l'intreccio, bensì il significato. L'avarizia di Arpagone non è solo un difetto personale, ma una metafora sistemica, una lente attraverso cui osservare il rapporto dell'uomo con il possesso, il desiderio e il potere. Saravo coglie questo aspetto e lo amplifica



attraverso una regia che spinge il testo verso un orizzonte interpretativo più ampio, dove il tempo storico diventa una dimensione flessibile e l'eterno ritorno del vizio umano si manifesta nella sua ciclicità. La scenografia, curata da Saravo e Lorenzo Russo Rainaldi, è un esempio di semiosi visiva che funziona non tanto per ciò che mostra, ma per ciò che suggerisce. Lo spazio scenico si configura come un luogo dell'assenza: pochi oggetti, ridotti all'essenziale, assumono una valenza simbolica densa di significati. La piccola cassetta argentata che custodisce il tesoro di Arpagone, fulcro dell'azione e metafora della sua ossessione, non è un semplice contenitore, ma un emblema che evoca una molteplicità di signifi-

cati: il controllo, la paura, la morte stessa. La sobria essenzialità dell'arredo non rappresenta una mera scelta estetica, bensì un atto teorico, una dichiarazione di poetica che invita lo spettatore a colmare il vuoto con il proprio immaginario. Gli armadi trasparenti in plexiglass, al cui interno si intravedono oggetti di ogni genere, esprimono un paradosso: la loro chiusura nega l'uso, trasformandoli in simboli di inaccessibilità e privazione. Le luci di Aldo Mantovani, a loro volta, non si limitano a illuminare, ma costruiscono un linguaggio visivo che interagisce con la narrazione. Il chiaroscuro, utilizzato in modo sapiente, non è solo un omaggio al barocco, ma un dispositivo semiotico che sottolinea i contra-

sti morali e psicologici dei personaggi. Le ombre che avvolgono Arpagone nei momenti di solitudine non sono soltanto un effetto estetico: esse diventano parte integrante del racconto, un prolungamento visivo del conflitto interiore del protagonista. Anche i costumi di Lorenzo Russo Rainaldi giocano un ruolo fondamentale in questa architettura simbolica. Gli abiti, ispirati agli anni '70 ma contaminati da elementi atemporali, trasformano i personaggi in figure archetipiche, riconoscibili ma non collocabili in un'epoca precisa. Questa scelta, apparentemente anacronistica, si rivela profondamente coerente con l'intento di Saravo di trascendere il tempo storico e rendere L'Avvaro un'opera universale, capace di parlare direttamente al nostro presente. La colonna sonora di Paolo Silvestri, con la sua discrezione, si inserisce in questo quadro come un contrappunto necessario. Le musiche non sono mai invasive, ma costruiscono una dimensione sonora che amplifica le tensioni emotive e arricchisce la densità semiotica dello spettacolo. Silvestri compone temi che non accompagnano semplicemente l'azione, ma la interpretano, diventando un ulteriore livello di lettura per lo spettatore attento. E poi c'è Ugo Dighero, il cuore pulsante di questa macchina teatrale. Il suo



Arpagone non è un semplice personaggio, ma un segno incarnato, un codice che il pubblico è chiamato a decifrare. Dighero evita con intelligenza ogni tentazione caricaturale, costruendo un protagonista che è al tempo stesso repellente e vulnerabile. La sua performance è un continuo gioco di rimandi e contraddizioni: la rigidità dei gesti nasconde una fragilità interiore, l'ironia tagliente lascia intravedere una malinconia profonda. Questo Arpagone è un essere umano prima ancora che un simbolo, ed è proprio questa umanità a renderlo così disturbante. Il resto del cast si muove con precisione attorno a questa figura centrale, creando un equilibrio corale che esalta le dinamiche relazionali del testo. Mariangeles Torres, nei panni di Freccia e della mezzana Frosina, offre una performance ricca di energia e versatilità, mentre Fabio Barone, Cristian Giammarini e gli altri membri del cast completano il quadro con interpretazioni solide e sfaccettate. Ogni personaggio diventa un tassello di un mosaico più grande, una voce in

un coro che restituisce tutta la complessità e la profondità dell'opera di Molière. Luigi Saravo, con il suo approccio teorico e la sua sensibilità estetica, dimostra come il teatro possa essere non solo intrattenimento, ma anche e soprattutto un luogo di pensiero. In questa prospettiva, L'Avvaro diventa qualcosa di più di una commedia: diventa un discorso, un atto di conoscenza, un'esplosione dell'umano attraverso i suoi simboli e le sue rappresentazioni.

Lo spettacolo al Teatro Quirino, dunque, è un'esperienza che supera i confini del palcoscenico. È un viaggio intellettuale e sensoriale che restituisce a Molière tutta la sua forza dirompente, proiettandola nel nostro presente con una lucidità e una profondità che raramente si incontrano nel panorama teatrale contemporaneo. È, in definitiva, un esempio di come il teatro, quando affrontato con intelligenza e rigore, possa rivelarsi uno strumento straordinario di conoscenza e di trasformazione. **Photocredit@Federico Picco**

Sul palco del Teatro Vascello, Leonardo Manzan ha deciso di mettersi in gioco – e in pericolo – con uno spettacolo audace: Faust. Sì, avete capito bene, proprio quel Faust. Goethe. Mille pagine. Filosofia, magia, un po' di streghe e persino un sabba. Un'opera irrepresentabile, dicono. Ma cosa importa? Manzan non si lascia intimidire, prende il toro per le corna, lo scuote e ci restituisce un Faust che è, al contempo, un atto d'amore e una sonora presa in giro al teatro stesso. La scena si apre in maniera apparentemente sobria. Sipario chiuso, luce calda, un personaggio al centro del palco. Solo un leggio e un

“Faust” al Teatro Vascello: Leonardo Manzan riscrive il mito tra ironia e profondità

Un'opera audace e visionaria che trasforma il capolavoro di Goethe in una riflessione contemporanea. Tra luci pulsanti, proiezioni grafiche e un cast straordinario, Manzan reinventa il teatro come luogo di interrogativi filosofici e sperimentazioni irriverenti. Chi è il diavolo, oggi? Forse sul palco, forse in platea.

tavolo per fargli compagnia. È come trovarsi di fronte a una lezione universitaria, ma senza la possibilità di dormire

perché il protagonista, con tutta la sua autoconsapevolezza, ti tiene sveglio. Non con un'azione epica o con il tor-

mento dell'anima. No, parla. Analizza. Spiega. Perché il Faust non si può rappresentare, perché il diavolo non esiste

più, perché lui sa troppo di sé per crederci. E mentre lo dice, il pubblico inizia a chiedersi: “Ma allora cosa siamo venuti

a vedere?” Ed è proprio in quel momento che arriva il colpo di scena: irrompe il diavolo. Non una presenza maestosa e terrificante, ma un essere che sembra uscito da un cabaret postmoderno. Si presenta con un cambio di luci brusco – il palco si tinge di rosso acceso, quasi a ricordarci che il diavolo ha ancora un po' di stile – e con una musica elettronica pulsante, perfetta per un club berlinese. “Nessuno crede più nel diavolo,” dichiara, come se fosse un politico frustrato che non riesce più a convincere gli elettori. E qui sta il dramma: un diavolo che non è creduto non ha ragione di esistere. Ma non disperate, perché farà di tutto

per dimostrarci il contrario. Quando il sipario si apre, il palco si trasforma in un mondo visivamente straordinario. Schermi bianchi fungono da tela per proiezioni che ricordano una graphic novel: disegni stilizzati, simboli evocativi, paesaggi che cambiano a ritmo con i dialoghi. È un teatro che gioca con la tecnologia, ma che non perde mai il tocco umano. E proprio qui comincia il viaggio dei due, un percorso che oscilla tra il ridicolo e il sublime, tra il filosofico e il grottesco. Il viaggio non sarebbe stato possibile senza un cast che ha saputo reggere il peso di un'opera tanto ambiziosa con energia e talento. Alessandro Bandini, Alessandro Bay Rossi, Chiara Ferrara, Paola Giannini, Jozef Gjura e Beatrice Verzotti portano in scena una freschezza e una potenza interpretativa straordinarie. Ognuno di loro dà vita a personaggi complessi, sfaccettati, capaci di muoversi tra il tragico e il comico, sostenendo una narrazione che richiede intensità emotiva



e grande versatilità fisica. La loro energia è palpabile e si trasmette al pubblico in ogni scena, dal monologo più intimo alla danza più frenetica. In una scena memorabile, i protagonisti si ritrovano in un sabbia contemporaneo. È una festa infernale, ma invece di streghe invecchiate e calderoni fumanti ci troviamo davanti a un rave degno dei migliori festival underground. I personaggi secondari si muovono come creature surreali, figure grottesche che incarnano i

desideri più nascosti dell'animo umano. Il palco è invaso da una luce intermittente, un rosso pulsante che sembra uscito da una discoteca, mentre la musica elettronica si mescola a ritmi tribali. È caotico, è eccessivo, ed è impossibile staccare gli occhi dalla scena. Ma il vero cuore dello spettacolo è il rapporto tra il protagonista e il suo tormento. In un momento di grande pathos - o forse di grande autoironia - il protagonista si rivolge al pubblico con la cele-



bre battuta: "All'attimo direi: sei così bello, fermati!" Le parole sono recitate con una voce tremante, quasi sofferta, ma il pubblico, abituato alla leggerezza precedente, non sa se commuoversi o sorridere. È questo il gioco di Manzan: oscillare continuamente tra serietà e sarcasmo, tra il coinvolgimento emotivo e il distacco critico. Le luci, curate con grande intelligenza, e la musica originale non sono semplici strumenti, ma veri e propri co-protagonisti dello

spettacolo. In una scena, i due protagonisti si trovano in una città moderna deserta, evocata da proiezioni di grattacieli e strade vuote. La luce è fredda, azzurra, quasi alienante, mentre il silenzio è rotto solo da un canto corale che sembra arrivare da un altro mondo. È un momento di straniamento totale, che ti fa chiedere se stai assistendo a un dramma filosofico o a un esperimento audiovisivo. E poi c'è il finale, che non delude le aspettative. Il diavolo,

dopo aver dominato la scena con la sua ironia e il suo carisma, inizia a dissolversi. La sua figura, un tempo imponente, si spegne lentamente, lasciando il protagonista solo al centro del palco. La luce bianca abbagliante lo illumina come una sorta di redenzione, ma anche qui Manzan non ci dà risposte chiare. Il pubblico resta sospeso, senza sapere chi abbia davvero vinto. Forse il diavolo, forse il protagonista, o forse nessuno. E questa ambiguità è il regalo più grande che lo spettacolo ci offre. Alla fine, un lungo applauso chiude la serata. Faust, al Teatro Vascello, è una dimostrazione che il teatro può essere tutto e il contrario di tutto: serio e irriverente, filosofico e grottesco, commovente e divertente. È un'esperienza che scuote, che provoca, e che ti lascia con una domanda: "E se il diavolo esistesse davvero?" Ma la vera domanda è un'altra: chi è il diavolo, oggi? Forse il protagonista, forse noi, forse il teatro stesso.

I segnali sulla necessità di rivedere il parametro della crescita su cui si fondano le società industriali continuano a moltiplicarsi: l'avvicinarsi dell'esaurimento delle fonti fossili e le guerre per averne il controllo, i mutamenti climatici, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento dei rifiuti, le devastazioni e l'inquinamento ambientale. Eppure gli economisti e i politici, gli industriali e i sindacalisti con l'ausilio dei mass media continuano a porre nella crescita del prodotto interno lordo il senso stesso dell'attività produttiva. In un mondo finito, con risorse finite e con capacità di carico limitate, una crescita infinita è impossibile, anche se le innovazioni tecnologiche venissero indirizzate a ridurre l'impatto ambientale, il consumo di risorse e la produzione di rifiuti. Queste misure sarebbero travolte dalla crescita della produzione e dei consumi in paesi come la Cina, l'India e il Brasile, dove vive circa la metà della popolazione mondiale. Né si può pensare che si possano mantenere le attuali disparità tra il 20 per cento dell'umanità che consuma l'80 per cento delle risorse e l'80 per cento che deve accontentarsi del 20 per cento. Forse è arrivato il momento di smontare il mito della crescita, di definire nuovi parametri per le attività economiche e produttive, di elaborare un'altra cultura, un altro sapere e un altro saper fare, di sperimentare modi diversi di rapportarsi col mondo, con gli altri e con se stessi. Il Movimento per la Decrescita Felice si propone di mettere in rete le esperienze di persone e gruppi che hanno deciso di vivere meglio consumando meno; di incoraggiare rapporti interpersonali fondati sul

Teatro e sostenibilità: Daniele Ronco e il manifesto della Decrescita Felice

Con Mi abbatto e sono felice, al Teatro Spazio Diamante di Roma, Daniele Ronco porta in scena un monologo potente e ironico che invita a ripensare i valori del consumismo, trasformando il teatro in uno spazio di riflessione e azione per un futuro sostenibile

dono e la reciprocità anziché sulla competizione e la concorrenza; di utilizzare e favorire la diffusione delle tecnologie che riducono l'impronta ecologica, gli sprechi energetici e la produzione di rifiuti; di impegnarsi politicamente affinché questi obiettivi siano perseguiti anche dalle pubbliche amministrazioni, dallo Stato e dagli organismi internazionali. A tal fine è necessario elaborare un paradigma culturale alternativo al sistema dei valori fondato sull'ossessione della crescita economica illimitata che caratterizza il modo di produzione industriale. Dall'attuale concezione di un «fare finalizzato a fare sempre di più», il lavoro dovrà tornare a essere un «fare bene» finalizzato a rendere il mondo più bello e ospitale per tutti i viventi. Di questa elaborazione, resa drammaticamente urgente dalla necessità di impedire che l'effetto serra esca fuori controllo, il teatro di Daniele Ronco si fa portavoce attraverso lo spettacolo *Mi abbatto e sono felice*. Andato in scena al Teatro Spazio Diamante di Roma, *Mi abbatto e sono felice* è un'esperienza teatrale che va oltre la semplice rappresentazione, incarnando



concretamente i principi della Decrescita Felice. La scena è spoglia, senza artifici, popola-

ta unicamente da un'essenziale bicicletta e da abiti che sembrano appartenere a un

tempo passato, recuperati dal guardaroba del nonno Michele, protagonista evocato e ispiratore dello spettacolo. La scelta minimalista non si limita agli oggetti di scena, ma investe anche i temi e i messaggi: un richiamo deciso alla sobrietà e alla sostenibilità. Daniele ci guida, pedalata dopo pedalata, attraverso un viaggio ironico e pungente tra tre archetipi sociali che incarnano stili di vita e valori opposti: nonno Michele, contadino piemontese e simbolo della decrescita felice, che vive con sobrietà e buon senso lontano dalle logiche del consumismo; Claudio Gimondi, il vicino di casa, espressione del benessere capitalista, divorato da stress e insoddisfazione nonostante i lussi e la modernità; e Mimmo, l'italiano medio, incarnazione della leggerezza disimpegnata, che si esaurisce tra bar, fede calcistica e PILu. Il monologo è un'esplosione di riflessioni, dati scientifici e provocazioni che si intrecciano con la narrazione autobiografica e l'eredità morale lasciata dal nonno di Daniele. Lo spettacolo affronta con intelligenza e ironia temi come l'inquinamento, il surriscaldamento globale, la

povertà, la crisi climatica e le disparità economiche. L'adesione ai principi del Movimento per la Decrescita Felice non è solo dichiarata, ma permea ogni aspetto della messa in scena. La regia di Marco Cavicchioli esalta questa coerenza narrativa e scenografica, alternando appunto toni di leggerezza a momenti di profonda intensità. Il ritmo è calibrato per mantenere alta l'attenzione del pubblico, con cambi di luce - generati dallo stesso attore - che sottolineano i passaggi più significativi del racconto. Ronco, con la sua interpretazione, si mette a nudo, trasmettendo autenticità e coinvolgendo gli spettatori in un dialogo che va oltre il palco. Il suo messaggio non è un semplice invito alla riflessione, ma un vero e proprio appello all'azione. "Un attore non deve mentire, innanzitutto a sé stesso", dichiara Ronco, e questa sincerità emerge in ogni istante della sua performance. Attraverso l'ironia, la denuncia e l'emozione, *Mi abbatto e sono felice* riesce a trattare temi complessi senza mai risultare didascalico. Il monologo si configura come una denuncia sociale, ma anche come un'opportunità per il pubblico di fermarsi, di dilatare il tempo e di riscoprire il valore della semplicità. In un mondo che sembra correre verso il collasso, spettacoli come questo sono un faro di speranza, un invito a ripensare il nostro rapporto con il pianeta e con gli altri. *Mi abbatto e sono felice* non è solo teatro: è un manifesto per un futuro più sostenibile, un esempio concreto di come il fare possa tornare a essere un «fare bene», capace di rendere il mondo più bello e ospitale per tutti i viventi. Photocredit @Nicola Dodi

Torna live l'artista napoletano con il suo repertorio ad alto contenuto rock'n'blues

Edoardo Bennato arriva venerdì sera all'Auditorium Parco della Musica

Warhol e Banksy: fino al 6 giugno in esposizione oltre cento opere da collezioni private

Al WeGil in mostra il confronto tra due artisti geni della comunicazione

Inaugurata nello spazio culturale e polivalente del WeGil la mostra "Warhol Banksy", curata da Sabina de Gregori e Giuseppe Stagnitta, patrocinata dalla Regione Lazio, in collaborazione con LAZIOcrea e prodotta da MetaMorfosi Eventi e Emergence Festival. Aperta fino al 6 giugno del prossimo anno, la mostra documenta il percorso innovativo e rivoluzionario di due grandi artisti che hanno cambiato il modo di vivere l'arte degli ultimi 50 anni: Andy Warhol e Banksy ovvero l'artista più fotografato e onnipresente al mondo, contro l'anonimo writer che ha reso la sua arte di strada un evento mediatico mondiale. Un confronto tra due artisti e due personalità apparentemente distanti: il favoloso mondo di Andy Warhol, l'artista più fotografato al mondo, famoso e onnipresente, contro l'anonimo Banksy, che ha reso la sua arte un evento mediatico mondiale. Da una parte, dunque, Warhol e le sue opere diventate un prodotto di consumo e il suo nome un vero e proprio brand, e dall'altra Banksy grande esperto di comunicazione, che continua a far parlare di sé trasformando il vandalismo di strada in un evento internazionale da prima pagina, capace di raggiungere l'intero pianeta, usando il suo anonimato per diventare icona (brand) allo stesso modo di Warhol. Il focus della mostra è proprio questo: investigare in parallelo gli obiettivi e gli intenti dei due artisti che più hanno lavorato sulla propria immagine pubblica. L'arte diventa azione e la provocazione al mercato dell'arte esplicita. Le opere esposte sono oltre 100, provenienti da famose collezioni private di tutto il mondo e da importanti gallerie d'arte. Dalla Kate Moss sensuale di Banksy alla posa della Marilyn realizzata da Warhol dopo la morte dell'attrice nel 1962, al significativo ritratto della Regina Elisabetta ritratta da Warhol con il diadema reale e a quella di Banksy con le sembianze di una scimmia (Monkey Queen). E poi il famoso ritratto di Mao, Lenin e Kennedy di Warhol e la Regina Vittoria di Banksy. Grace Kelly, Mick Jagger, Keith Haring, Joseph Beuys, Liza Minelli: due artisti geniali, capaci di creare un cocktail potente di celebrità, satira e voyeurismo e che hanno saputo trasformare la loro arte in un evento straordinario. La numerosissima produzione di Banksy con un esempio delle "Soup" che sono considerate post-produzione di una delle opere più iconiche di Warhol e il famoso autoritratto, Self Portrait, su tela del 1967 di Warhol messo a confronto con il muro di Banksy dal titolo Computer Boy (di cui alcune interpretazioni vedono nel ragazzo accovacciato Banksy da piccolo con l'identità già nascosta). Sarà in mostra anche il famosissimo muro di Banksy dal titolo "Season's greetings" realizzato in Galles a Port Talbot nel 2018, che ci invita a riflettere sulle conseguenze che l'inquinamento atmosferico ha sulla nostra salute. Si affronteranno, inoltre, i grandi temi comuni a entrambi gli artisti come la Musica, che costituiranno un faccia a faccia unico. Dischi e manifesti iconici dei due artisti - tra tutti la famosa banana del 1967 della copertina di The Velvet Underground & Nico, simbolo di una generazione musicale che sarà in dialogo con l'opera di Banksy dal titolo Pulp Fiction, in cui John Travolta anziché la pistola ha in mano la banana iconica di Warhol e oltre 50, tra vinili di Warhol firmati e cd con la copertina realizzata da Banksy. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00. La mostra sarà aperta con gli stessi orari (dalle 10,00 alle 19,00) anche i giorni 25 dicembre 2024 e 1° gennaio 2025. Biglietti Intero: € 15. Ridotto € 10. Acquisto online: <https://www.livicketicket.it/warholbanksy>. Tel. 334 6841506.

Giuseppe Ricci

Torna il cantastorie che da quarant'anni immortala con le sue canzoni il mondo odierno, fatto di buoni e cattivi, sbeffeggiando i potenti, inneggiando alla forza umana delle persone comuni, senza mai dimenticare il più classico tra i sentimenti ispiratori di ogni Artista: l'Amore. Edoardo Bennato torna, venerdì sera a Roma (inizio alle ore 21,00) per un concerto all'Auditorium Parco della Musica ad alto contenuto "Rock&Blues" proponendo i suoi brani più celebri e una selezione di nuove canzoni tratte dall'ultimo album "Non c'è". Due ore di musica, video coinvolgenti e l'interazione con il pubblico, per un evento da vivere dall'inizio alla fine. Un'esperienza emozionale con i brani e le melodie che sono entrati a far parte del nostro immaginario collettivo a cui sarà difficile resistere e per ritrovare, attraverso il potere della musica, vibrazioni ed emozioni che fanno bene all'anima. Ad affiancarlo sul palco ci sarà la BeBand, la formazione storica che lo segue ormai da anni e che vede Giuseppe Scarpato e Gennaro Porcelli alle chitarre, Raffaele Lopez alle tastiere, Arduino Lopez al basso e Roberto Perrone alla batteria. Musicista e cantautore italiano di Bagnoli, periferia di Napoli, dopo una esperienza musicale trascorsa a Londra inizia a esibirsi come one-man-band suo-



nando simultaneamente la chitarra, il kazoo e il tamburo a pedale producendo una propria e originale tendenza musicale direttamente influenzata dai grandi nomi del blues e del rock (come Neil Sedaka, Paul Anka, Jerry Lee Lewis, Chuck Berry, Ray Charles ed Elvis Presley) e contaminata da accenti propri della musica mediterranea. Il suo album di debutto è "Non farti cadere le braccia", pubblicato nel 1973. Poi nel 1977 con l'album "Burattino senza fili" diventa il primo artista italiano a realizzare video-clip e in seguito, grazie a un trionfale tour in giro per la penisola, diviene il primo cantante nazionale a

segnare gli 80 mila spettatori nel celebre stadio di San Siro a Milano, un evento che lo porterà a varcare i confini italiani con il primo tour europeo. Tra gli innumerevoli successi ricordiamo in questa breve biografia la canzone ufficiale dei Campionati Mondiali di Calcio del 1990 "Un'estate italiana", cantata insieme a Gianna Nannini e brano che rimase nelle hit parade per quattro mesi. Nel 2007 firma la colonna sonora del musical teatrale "Peter Pan" nella versione italiana, un incredibile successo di pubblico e critica che ha portato il cantautore a produrre una versione inglese delle celebri canzoni tratte dall'album

"Sono solo canzonette" del 1980, progettando così una nuova versione teatrale in lingua inglese. Nel 2010 escono due lavori discografici: un album completamente inedito dal titolo "Le vie del rock sono infinite", nel quale è possibile ritrovare l'imprevedibilità e l'acuto sguardo osservatore dell'artista di Bagnoli, e "MTV Storytellers", una raccolta dei successi più noti ma anche di nuovi brani ri-arrangiati e cantati insieme ad artisti quali Morgan, Roy Paci, Giuliano Palma e Finley. A fine ottobre 2015 esce "Pronti a salpare", 14 brani inediti che riescono a fotografare con sarcasmo e ironia la società in cui viviamo. Con all'attivo trenta album tra studio, live e tante raccolte, Edoardo Bennato, oggi 78enne, è ancora in piena fase creativa. Nel 2020, in pieno lockdown, ha realizzato con il fratello Eugenio il brano "La realtà non può essere questa", il cui ricavato è andato completamente all'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli. Nello stesso anno, a novembre, è uscito il suo ultimo lavoro intitolato "Non c'è", otto i brani inediti e quattordici canzoni di repertorio (da "L'Isola che non c'è" a "Cantautore", da "Un giorno credi" a "Mangiafuoco"), che hanno reso Edoardo Bennato uno dei più grandi artisti della nostra musica.

D.A.

La digital coach Carlotta Porzio protagonista al RIFFF 2024 alla Casa del Cinema

E' stata protagonista in apertura del panel "Pixel o pelle: la realtà è offline?" la digital coach Carlotta Porzio all'appena concluso Roma International Fashion Film Festival 2024, alla Casa del Cinema di Roma, oltre ad essere presente sul red carpet del gala della premiazione. Scelta dal fondatore del Roma International Fashion Film Festival, Massimo Ivan Falsetta, la Porzio ha esaminato la situazione legata al mondo social nel mondo di oggi, in ottica di crescita professionale del proprio business, brillantemente moderata da Luca Papa, il celebre coach delle eccellenze italiane. Carlotta Porzio ha sfatato i miti e le false credenze legate all'inutilità dei social o delle piattaforme viste ancora come fonti di puro divertimento. Non solo, ha



dato le basi per comprendere al meglio come comunicare per posizionarsi nel

web ed emergere per generare nuovi potenziali clienti, analizzando il concetto



di brand e facendoci capire l'importanza di instaurare un rapporto unico e sincero con il proprio pubblico trasformandolo così da semplice audience a community. In questa cornice straordinaria, Carlotta ha interagito con influencers e content creator del calibro di Brazo Crew uno dei pionieri di Youtube Italia, e altri content creator come: Klea Marku, Ilenia Ferruggio, Giovanna Mirabelli, Mascia Carfagna.

Caponi a Paonessa all' Art Studio "MaureenArt" Linguaggi della pittura e della scultura

Negli spazi espositivi della galleria romana "MaureenArt", in via Flavia 89, lo scorso 20 dicembre è stata inaugurata una mostra che pone in colloquio opere che esprimono forme linguistiche apparentemente diverse perché il lessico evocativo della pittura di Alvaro Caponi sembra contrastare con quello drammaticamente realistico della scultura di Ferdinando Paonessa. Il loro processo creativo, nelle diverse modalità in cui si presenta, pone in atto la loro percezione

del reale interpretato come una "forma" capace di esprimerne il significato come esperienza del proprio vissuto. Sono opere nelle quali la "forma" assume ruolo identitario per esprimere il modo dell'artista, decodificato in opere che rivelano certezze, insicurezze, fantasie, segreti, gioie e malinconie. I due artisti, rivendicando la propria unicità, utilizzano cioè le loro opere come referente del proprio "io, delle proprie emozioni e suggestioni. L'espressività pittorica di Alvaro

Caponi si evidenzia nella trascrizione di una realtà visibile in emozionalità ottenuta attraverso una sorta di rarefazione della forma, astraendola dal contesto naturale, definita nello spazio pittorico come "presenza", o meglio, evocazione di un "soggetto" reinterpretato in cromia, in un impasto pittorico di matrice informale pieno di sottili suggestioni. Il suo personale lessico, sempre espressivo e libero, è declinato, in una logica di ritmo pittorico, in movimento di segni e



Nella foto, Ferdinando Paonessa "Apparenze", 2001, bronzo cm. 25x19x39

colore. Ferdinando Paonessa affronta i temi della forma umana e animale in un'orbita classica lontana, però dalla rigidità accademica, con una libertà plastica che, per la tensione drammatica, appartiene al nostro tempo. Superato l'equilibrio statico della misura classica, la sua scultura, attraverso una continua esplorazione della forma decomposta in quella tensione dinamica che ha dato vita al suo "concrezionsmo", di cui è fondatore e capo-

scuola, si caratterizza per l'intenso realismo espressionistico simbolico e esistenziale del segno. Sia nelle rappresentazioni del sacro che del profano Paonessa tormenta materia e volumi fino a raggiungere esiti di scoperta drammaticità. La mostra resta aperta fino al prossimo 8 gennaio con orario ferialo dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 19.00 e il sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Vittorio Esposito

Oggi in tv Martedì 24 dicembre

| Rai 1 | Rai 2 | Rai 3 | 5 | 7 |
|---|--|---|---|---|
| 06:00 - Rai - News | 06:20 - Good Witch St 7 Ep 2 - La conchiglia | 06:00 - Rai - News | 06:00 - 4 DI SERA | 06:20 - CHIPS - UNA BELLA AMICIZIA |
| 06:28 - CCISS viaggiare informati tv | 07:00 - Quel Natale che ci ha fatto incontrare | 07:00 - TGR Buongiorno Italia | 06:51 - LOVE IS IN THE AIR - 159 | 07:17 - CHIPS - L'INCENDIO |
| 06:30 - Tg1 | 08:30 - Tg2 | 07:30 - TGR Buongiorno Regione | 07:41 - LA PROMESSA III - 334 - PARTE 1 | 08:14 - Z LA FORMICA - 1 PARTE |
| 06:35 - Tgnotte | 08:45 - Radio2 Social Club | 08:00 - Stanlio e Ollio - I diavoli volanti | 08:30 - TERRA AMARA III - 286 | 09:19 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| 06:58 - Che tempo fa | 09:58 - Meteo 2 | 09:10 - Pinocchio (2002) | 09:35 - TERRA AMARA III - 287 | 09:22 - METEO.IT |
| 07:00 - Tg1 | 10:00 - TG2 Dossier | 11:00 - O anche no | 10:45 - TEMPESTA D'AMORE - 121 - 1aTV | 09:25 - Z LA FORMICA - 2 PARTE |
| 07:10 - Tgnotte | 10:55 - Tg2 Flash | 11:55 - Meteo 3 | 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE | 10:05 - IL PICCOLO PRINCIPE - 1 PARTE |
| 08:00 - Tg1 | 11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno | 12:00 - Tg3 Didascalia | 12:20 - METEO.IT | 11:10 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| 08:30 - Che tempo fa | 11:10 - I Fatti Vostri | 12:25 - Mestieri della TV St 2024 Ep 2 - Le Riprese | 12:24 - LA SIGNORA IN GIALLO IX - CHIAVE DI VOLTA - II PARTE/FILANTROPO | 11:13 - METEO.IT |
| 08:35 - Unomattina | 13:00 - Tg2 | 12:50 - Quante storie | 14:00 - LO SPORTELLO DI FORUM | 11:16 - IL PICCOLO PRINCIPE - 2 PARTE |
| 08:55 - Tg Parlamento | 13:30 - Tg2 Costume & Società | 13:15 - Passato e Presente | 15:26 - RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO | 12:25 - STUDIO APERTO |
| 09:00 - TG1 LIS | 13:50 - Tg2 Medicina 33 | 14:00 - Tg Regione | 15:28 - DIARIO DEL GIORNO | 12:58 - METEO.IT |
| 09:05 - Tg Parlamento | 14:00 - Natale a Londra | 14:19 - Tg Regione | 16:32 - 7 SPOSE PER 7 FRATELLI - 1 PARTE | 13:00 - GRANDE FRATELLO |
| 09:08 - Unomattina | 15:30 - Bella - Ma' | 14:20 - Tg3 | 17:17 - TGCOM24 BREAKING NEWS | 13:15 - SPORT MEDIASET |
| 09:50 - Storie italiane | 17:00 - La Porta Magica | 14:49 - Meteo 3 | 17:19 - METEO.IT | 13:55 - SPORT MEDIASET EXTRA |
| 10:40 - Concerto di Natale Orchestra Sinfonica della RAI - Uno schiaccianoci in città | 18:10 - TG2 LIS | 14:50 - TGR Leonardo | 17:23 - 7 SPOSE PER 7 FRATELLI - 2 PARTE | 14:06 - SPACE JAM - 1 PARTE |
| 12:00 - È sempre mezzogiorno | 18:15 - Tg2 | 15:05 - TG3 LIS | 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE | 14:52 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| 13:30 - Tg1 | 18:35 - Tg Sport TG Sport Sera | 15:10 - Tg Parlamento | 19:35 - METEO.IT | 14:55 - METEO.IT |
| 14:05 - Zecchino d'Oro - La Magia della Vigilia | 18:58 - Meteo 2 | 15:15 - Eccellenze Italiane | 19:39 - LA PROMESSA III - 334 - PARTE 2 - 1aTV | 14:58 - SPACE JAM - 2 PARTE |
| 16:13 - Che tempo fa | 19:00 - N.C.I.S. St 19 Ep 18 - Una vita fa | 16:05 - Geo | 20:30 - 4 DI SERA | 16:00 - WILLY WONKA E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO - 1 PARTE |
| 16:15 - Tg1 | 19:45 - N.C.I.S. St 19 Ep 19 - L'età difficile | 19:00 - Tg3 | 21:25 - IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO - 1 PARTE | 16:57 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| 16:25 - Pattini d'argento | 20:30 - Tg2 | 19:30 - Tg Regione | 22:12 - TGCOM24 BREAKING NEWS | 17:00 - METEO.IT |
| 18:40 - Santa Messa | 21:00 - Un Natale molto scozzese | 19:51 - Tg Regione | 22:14 - METEO.IT | 17:03 - WILLY WONKA E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO - 2 PARTE |
| 21:30 - A Sua immagine | 22:35 - Natale a passo di danza | 20:00 - Blob | 22:18 - IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO - 2 PARTE | 18:15 - GRANDE FRATELLO |
| 21:45 - Tg1 | 00:00 - Una famiglia sotto l'albero | 20:15 - Via Dei Matti n°0 | 23:34 - TROPPO FORTE - 1 PARTE | 18:21 - STUDIO APERTO LIVE |
| 22:00 - Le note del Natale | 01:35 - Appuntamento al cinema | 20:50 - Un posto al sole | 00:21 - TGCOM24 BREAKING NEWS | 18:29 - METEO |
| 23:35 - Nella memoria di Giovanni Paolo II St 2024 | 01:40 - Il Natale di Mrs. Miracle | 21:20 - Luca | 00:23 - METEO.IT | 18:30 - STUDIO APERTO |
| 00:45 - La campanella dei desideri | 03:05 - Il principe che ho sempre sognato | 23:00 - Rai - News | 00:27 - TROPPO FORTE - 2 PARTE | 18:59 - STUDIO APERTO MAG |
| 02:20 - Sottovoce | 04:30 - Feliz Navi - Dad | 23:15 - Le Vele Sciarlate | 01:42 - TG4 - ULTIMA ORA NOTTE | 19:30 - IL GRINCH - 1 PARTE |
| 02:50 - Che tempo fa | 05:55 - Piloti | 00:50 - Protestantesimo | 02:00 - CONCERTO DI NATALE IN VATICANO | 20:27 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| 02:55 - Rai - News | | 01:25 - Sulla via di Damasco | | 20:30 - METEO.IT |
| | | 02:00 - Rai - News | | 20:33 - IL GRINCH - 2 PARTE |
| | | | | 21:36 - UNA POLTRONA PER DUE - 1 PARTE |
| | | | | 22:50 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| | | | | 22:53 - METEO.IT |
| | | | | 22:56 - UNA POLTRONA PER DUE - 2 PARTE |
| | | | | 00:05 - E.T. L'EXTRATERRESTRE - 1 PARTE |
| | | | | 00:40 - TGCOM24 BREAKING NEWS |
| | | | | 00:43 - METEO.IT |
| | | | | 00:46 - E.T. L'EXTRATERRESTRE - 2 PARTE |
| | | | | 02:15 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA |
| | | | | 02:27 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA |
| | | | | 02:42 - BEETLEJUICE - SPIRITELLO PORCELLO |
| | | | | 04:08 - PICCOLE CANAGLIE |

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

la foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

CHRISTMAS *Menu*

ANTIPASTO
Bignolini ripieni, mortadella e pistacchio
Tartelle salate con zucchine e melanzane
Fagioli con le cotiche
Affettati misti
Formaggi

PRIMO
Cannelloni (solo asporto)
Tonarelli Cardoffi e Guanciale

SECONDO
Arrostato misto Carne

CONTORNO
Patate al forno
Insalata mista

DOLCI
Pandoro
Panettone
Torrone

BEVANDE
Un litro di vino ogni quattro persone
Un litro d'acqua
Spumante
Caffè

SANTO STEFANO *Menu*

ANTIPASTO
Bignolini ripieni, mortadella e pistacchio
Tartelle salate con zucchine e melanzane
Fagioli con le cotiche
Affettati misti
Formaggi

PRIMO
Lasagna al ragù (solo asporto)
Pappardelle Funghi e Tartufo

SECONDO
Porchetta alla Finocchiona

CONTORNO
Patate al forno
Insalata mista

DOLCI
Pandoro
Panettone
Torrone

BEVANDE
Un litro di vino ogni quattro persone
Un litro d'acqua
Spumante
Caffè

Costo singolo Menu

35€ a Persona
20€ Menu bambino
28€ Asporto

NEW YEAR *Menu*

BENVENUTO
Spritz
Focaccina della Casa

ANTIPASTO
Strudel Scarola e Olive
Bignolini con crema
al Tartufo nero
Affettati misti
Formaggi

PRIMO
Fagottini ai Quattro Formaggi,
Guanciale croccante e Pecorino

SECONDO
Guancialino Brasato al Barolo
su letto di Patate

CONTORNO
Insalata mista

DOLCI
Pandoro
Panettone
Torrone

BEVANDE
Un litro di vino
ogni quattro persone
Un litro d'acqua
Spumante
Caffè

€ 55 adulti
€ 20 bambini

Il Cavallino Bianco 3492331798
Piazza Risorgimento 7 - Cerveteri